Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Martedì 6 dicembre — Numero 284

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 611 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3 della legge 12 luglio 1894, n. 318 e 5 della legge 27 giugno 1897, n. 228;

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Ritenuto che pel fondo di riserva relativo agli aumenti di liquidazione, a transazioni di vertenze e ad interessi, nonchè ad altre maggiori spese impreviste per le ferrovie complementari e per i titoli di spesa descritti nella tabella annessa alla succitata legge 12 luglio 1894 fu approvata la somma di L. 28,555,128, che colla aggiunta di L. 6,500,000, delle quali fu autorizzata la spesa colla successiva legge 30 giugno 1896, n. 251 fu elevata alla complessiva somma di L. 35,055,128 interamente stanziata a tutto l'esercizio finanziario 1896-97;

Che per gli anzidetti titoli di spesa e per ogni altra spesa dipendente da contestazioni relative alla azienda ferroviaria, in aumento al succitato fondo di L. 35,055,128, negli esercizi finanziari dal 1897-98 al 1900-901 inclusivi, fu stanziata l'ulteriore somma di L. 6,064,371 in base all'autorizzazione di cui al n. 11 della tabella allegata alla succitata legge 27 giugno 1897, n. 228, dimodochè il fondo di riserva in parola si elevò a complessive L. 41,119,499;

Che con nostri precedenti decreti furono autorizzati trentasette prelevamenti dall'anzidetto fondo di riserva per l'ammontare complessivo di L. 35,372,539.66 imputabili per L. 32,159,051.60 alle L. 35,055,128 stanziate in base alla spesa autorizzata dalle succitate leggi 12 luglio 1894 e 30 giugno 1896 e per L. 3,213,488.06 alle L. 6,064,371 stanziate in base alla autorizzazione della successiva legge 27 giugno 1897 dianzi citata;

Che a mente delle disposizioni della legge 3 marzo 1904, n. 66 coi residui delle suesposte L. 35,055,128 (capitolo 377 bilancio lavori pubblici, esercizio finanziario 1903-904) furono altresì pagate L. 167,550 mediante mandato 18 maggio 1904, n. 1, commutato in quietanza di entrata con assegnazione al capitolo 106 *bis* del bilancio dell'entrate del detto esercizio finanziario;

Che conseguentemente del fondo di riserva in parola sono tuttora disponibili L. 5,579,409.34 delle quali L. 2,728,526.40 costituenti i residui della complessiva spesa stanziata in base alle leggi 12 luglio 1894 e 30 giugno 1896 e L. 2,850,882.94 rappresentanti i residui della somma stanziata in base alla autorizzazione della legge 27 giugno 1897;

Che dovendosi ora provvedere a diverse spese relative alla costruzione delle ferrovie ed ai lavori di cui allo articolo 25 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 2ª) modificato con le leggi 23 luglio 1881, n. 336 e 5 luglio 1882, n. 875, nonchè ad alcune maggiori spese relative allo ampliamento di officine per la rete complementare, è necessario di autorizzare dal succitato fondo di riserva un nuovo prelevamento di L. 630,000 da imputarsi alle sopraesposte L. 2,850,882.94 costituenti i residui della somma stanziata in base alla autorizzazione della legge 27 giugno 1897 di cui sopra è cenno;

Che il prelevamento in parola per L. 220,000 deve portarsi in aumento, in conto residui, al capitolo 356 del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1904-905 (ampliamento di officine per la rete complementare) e per L. 410,000 deve portarsi in aumento, in conto residui, al capitolo 640 dei citati bilancio ed esercizio-spesa per la continuazione e pel saldo dei lavori di ferrovie già state autorizzate e pei lavori in conto capitale relativi a ferrovie già in esercizio (articolo 25 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 2ª), modificato colle leggi 23 luglio 1881, n. 336 e 5 luglio 1882, n. 875);

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese relative alle costruzioni ferroviarie approvato colle leggi 12 luglio 1894, n. 318, 30 giugno 1896, n. 251 e 27 giugno 1897, n. 228 (capitolo 364 stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici esercizio finanziario 1904-905), è autorizzato un trentesimo ottavo prelevamento di L. 630,000 (seicentotrentamila), da imputarsi ai residui delle L. 6,064,371 stanziate a tutto l'esercizio finanziario 1900-901 in base alla autorizzazione della anzidetta legge 27 giugno 1897, n. 228 e da portarsi in aumento ai residui dello esercizio 1903-904 dei capitoti 356 e 640 dei citati bilancio ed esercizio nella misura seguente: L. 220,000 al capitolo 356 (ampliamento di officine per la rete complementare), L. 410,000 al capitolo 640, spesa per la continuazione e pel saldo dei lavori di ferrovie già stato autorizzate e pei lavori in conto capitale relativi a ferrovie già in esercizio (articolo 25 della legge 29 luglio 1879, n. 5002, (serie 2ª), modificato colle leggi 23 luglio 1881, n. 336 e 5 luglio 1882, n. 875).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 novembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TEDESCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 614 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, e il relativo regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Avellino ha inviato le nuove proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità, sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio Superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche ad ogni effetto di legge e di regolamento le porzioni di territorio della provincia di Avellino, distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

A cura del sig. Prefetto della Provincia e con l'aiuto degli uffici finanziarî competenti, per le zone, ove ciò occorra, a fine di precisarne maggiormente la delimitazione, sarà provveduto alla compilazione degli elenchi dei proprietari dei fondi compresi nelle zone stesse, con riferimento ai dati censuarî.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 7 novembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

ELENCO di zone malariche esistenti in provincia di Avellino, con l'indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comune di Calabritto.

Vi è una sola zona malarica, i cui confini sono:

La rotabile nazionale dal confine di provincia (a monte del ponte) sino al confine di Quagliotta con Calabritto; questo con-

fine fino al fiume Sele; il Sele fino al punto di partenza (confine di provincia).

2. Comune di Cassano Irpino.

Vi è una sola zona malarica, i cui confini sono:

La linea ferroviaria dal confine di Montemarano con Cassano, verso Montella, fino all'incrocio del fiume Calore; il Calore fino al ponte Stretola; la via mulattiera fino alla rotabile, prossima alla linea ferroviaria (che passa dietro il casello 42); questa rotabile fino alla sorgente Bagnoli (o di Montella); il confine Cassano-Montella sino alla mulattiera che, passando sotto l'abitato di Cassano, va alla « Cupa Romana »; la via mulattiera detta della Torre fino al confine Cassano-Montemarano; questo fino alla ferrovia, punto di partenza.

3. Comune di Quaglietta.

Vi è una sola zona malarica, i cui confini sono:

Il confine Quaglietta-Calabritto, dal fiume Sele alla rotabile nazionale; questa rotabile fino al confine di provincia (Quaglietta-Oliveto); questo confine, che passa sulla sponda sinistra del Sele, fino al punto di partenza, e cioè fino al confine di Quaglietta con Calabritto sul Sele, escluso l'abitato di Quaglietta.

4. Comune di San Sossio.

Vi è una sola zona malarica, i cui confini sono:

Una fascia larga cinquecento metri, presa sulla sponda sinistra della Fiumarella, limitata, nel senso della lunghezza, a valle dal confine Flumeri-San Sossio, a monte dal confine San Sossio-Trevico.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero **CCCCLXXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probiviri per le industrie;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179, per l'esecuzione di detta legge;

Sentito l'avviso degli Enti indicati nello articolo 2° della legge predetta;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Grazia e Giustizia ed i Culti, e per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito in Como un Collegio di probiviri per le industrie poligrafiche e affini con giurisdizione su detto Comune e su quelli di Cantù, Cadorago e Appiano.

Art. 2.

Il Collegio suddetto sarà formato di dieci componenti, di cui cinque industriali e cinque operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 ottobre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RONCHETTI.
RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

N. CCCCLXXVI (Dato a Racconigi, il 29 settembre 1904), che scioglie il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Sant'Arcangelo di Romagna e pone la Cassa stessa in liquidazione.

N. CCCCLXXVII (Dato a Racconigi, il 7 ottobre 1904), che approva il nuovo statuto del Monte di pietà di Palestrina.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCCCLXXIX (Dato a San Rossore, il 23 ottobre 1904), col quale il comune di Pavia è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo di L. 2 per quintale sulla carta e sui cartoni di ogni specie e di L. 4 per quintale sui lavori di carta.

N. CCCCLXXX (Dato a San Rossore, il 23 ottobre 1904), col quale il comune di Vicenza è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo di L. 3 al quintale sulla carta da scrivere, carta velina, bianca e colorata, carta da disegno, cartoncini fini, registri, bollettari, quaderni, notes, cartoline e qualsiasi stampato da completarsi con manoscritti; di L. 1,50 sulla carta colorata, comune da involto e cernaglia; di L. 0,50 sulla carta asciugante.

N. CCCCLXXXI (Dato a San Rossore, il 7 novembre 1904), col quale è data facoltà al comune di San Marco la Catola di applicare, nell'anno 1904, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 150 (centocinquanta).

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCCLXXXII (Dato a San Rossore, il 31 ottobre 1904), col quale si erige in ente morale e si concentra nella Congregazione di carità di Cefalù (Palermo) il legato di L. 25.50 per distribuzione di pane ai poveri disposto dal fu Giuseppe Cassata col testamento pubblico 27 dicembre 1863.

N. CCCCLXXXIII (Dato a San Rossore, il 1 novembre 1904), col quale la fondazione « Borse di studio Carlo Guasco di Solero (Alessandria) » viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 novembre 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Sant'Angelo in Vado (Pesaro).*

SIRE!

Il Regio Commissario per la straordinaria amministrazione del Comune di Sant'Angelo in Vado, non può nel periodo di tre mesi definire le gravi vertenze che determinarono lo scioglimento del Consiglio comunale.

Egli ha dovuto occuparsi dapprima del riordinamento di vari

servizi e specialmente di quello di tesoreria, che dalla cessata amministrazione era tenuto in grande disordine; si è quindi dedicato allo studio ed alla risoluzione di molti affari rimasti in sospeso, ma alcuni di questi richiedono ancora tempo non breve per una conveniente e definitiva risoluzione.

Oltre a ciò è necessario che il Regio Commissario proceda all'esame dei consuntivi 1902 e 1903 per accertare le eventuali responsabilità dei cessati amministratori e sistemare le finanze dei comuni sopperendo alle molte spese di quest'esercizio e di quello precedente che sono rimaste tuttora insoddisfatte.

Deve inoltre completare la nuova matricola del ruolo per la tassa fuocatico e provvedere alla formazione del bilancio pel venturo esercizio.

È pertanto necessario prorogare di due mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sant'Angelo in Vado, ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sant'Angelo in Vado, in provincia di Pesaro;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sant'Angelo in Vado è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 24 agosto 1904, registrato alla Corte dei conti il 13 settembre successivo:

Paolucci comm. Giovanni, procuratore del Re a disposizione del Ministero degli Affari Esteri, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria con l'annuo stipendio di L. 6000, dal 1° agosto 1904.

Con decreto Ministeriale del 25 agosto 1904, registrato alla Corte dei conti il 13 settembre successivo:

È concesso l'aumento di L. 340, per compiuto sessennio sull'attuale stipendio di L. 3400 dal 1° settembre 1904, ai signori:

Dussul Gaspare Agostino, giudice del tribunale civile e penale di Sassari.

Lorido Carlo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Benevento.

Campana Francesco, id. di Firenze.

Buonomo Leopoldo, giudice del tribunale civile e penale di Avellino.

Coppi Torquato, id. di Perugia.

Gerace Giov. Batta, id. Palermo.

Con R. decreto dell'11 settembre 1904:

Stiatti cav. Dante, consigliere della Corte di appello di Firenze, è collocato a riposo dal 1° ottobre 1904.

Caracci Dario, presidente del tribunale civile e penale di Crema, è collocato in aspettativa per sei mesi, dal 15 novembre 1904, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Galiani cav. Felice, presidente del tribunale civile e penale di Trapani, è nominato consigliere della Corte di appello di Firenze, con decorrenza dal 1° ottobre 1904.

Solaro del Borgo Alfredo, vice presidente del tribunale civile e penale di Genova, è nominato consigliere della Corte d'appello di Torino, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Sergio Nestore, giudice del tribunale civile e penale di Castrovillari, è collocato in aspettativa per due mesi, dal 21 settembre 1904, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Di Stasio Guglielmo, giudice del tribunale civile e penale di Tolmezzo, è collocato in aspettativa per due mesi, dal 6 settembre 1904, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Alaimo Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Nicastro, in aspettativa per infermità a tutto il 19 settembre 1904, è confermato nell'aspettativa medesima per sette mesi, dal 20 settembre 1904, continuando a percepire l'attuale assegno.

Carrara Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Brescia, in aspettativa a tutto il 17 settembre 1904, è richiamato in servizio dal 18 settembre 1904, presso lo stesso tribunale civile e penale di Brescia, con l'annuo stipendio di L. 3900.

Sono accolte le volontarie dimissioni rassegnate da Martini Francesco, dalla carica di giudice del tribunale civile e penale di Susa.

Bobba Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Sarzana, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Lecce, cessando dal detto incarico.

De Angelis Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Castrovillari, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Lecce, cessando dal detto incarico.

Vedovi Dante, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, temporaneamente applicato alla R. procura presso il tribunale di Milano, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Milano, cessando dalla detta applicazione.

Salvatore Angelo Maria, pretore del 1° mandamento di Messina, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Modica, con l'annuo stipendio di L. 3700.

Resignani Alberto, pretore del 1° mandamento di Parma, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Milano, con l'annuo stipendio di L. 3700.

Bruschini Emilio, pretore del 1° mandamento di Como, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Sarzana, coll'annuo stipendio di L. 3700.

Vitale Rodolfo, pretore del mandamento di Gasparina, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Castrovillari, coll'annuo stipendio di L. 3,700.

Rameri Silvio, pretore del 3° mandamento di Torino, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Torino, coll'annuo stipendio di L. 3700.

D'Avos Luigi, pretore del mandamento di Amalfi, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Potenza, coll'annuo stipendio di L. 3700.

Vedana Giuseppe, pretore del 2° mandamento di Milano, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Catanzaro, coll'annuo stipendio di L 3700, ed è temporaneamente applicato alla R. procura del tribunale di Milano.

Panizza Giacomo, pretore del mandamento di Strambino, è tramutato al 1° mandamento di Torino.

Savinelli Luigi, pretore del mandamento di Brà, è tramutato al 3° mandamento di Torino.

Splendore Saverio, pretore del mandamento di Lipari, è tramutato al 2° mandamento di Messina.

Bruzzi Salvatore, pretore del mandamento di Oggiono, è tramutato al 1° mandamento di Parma.

Tancredi Guglielmo Umberto, pretore del mandamento di Palombara Sabina, è tramutato al mandamento di Frascati.

Borgatta Giulio, pretore del mandamento di Rocca d'Arazzo, è tramutato al mandamento di Piazza Brembana.

Caorsi Pio Amedeo, pretore del mandamento di Sale, è tramutato al mandamento di Aulla.

Icardi Rocco, pretore del mandamento di Moncalvo, è tramutato al mandamento di Ovada.

Miglino Carlo, pretore del mandamento di Ovada, è tramutato al mandamento di Moncalvo.

Facciolo Francesco, pretore del mandamento di Santa Vittoria in Matenano, è tramutato al mandamento di Alatri.

Bevilacqua Camillo, pretore del mandamento di Alatri, è tramutato al mandamento di Palombara Sabina.

Crivelli Aristide, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Milis, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è esonerato dal detto incarico, ed è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Gissi.

Bafile Enrico, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Gissi, con la mensile indennità di L. 100, è esonerato dalla detta missione, ed è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pescocostanzo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, cessando dal percepire detta indennità.

Trombacco Vittorino, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Bologna, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Candela.

Bazzano Roberto, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Rieti, è tramutato al mandamento di Civitella Roveto con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

De Carolis Federico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Bisenti, pel triennio 1904-1906.

Zuccarini Flaviano, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Bisenti pel triennio 1904-1906.

Gentilucci Edmondo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Tolentino pel triennio 1904-1906.

Tescari Ippolito, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Marostica pel triennio 1904-1906.

Bouquet Riccardo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Murazzano pel triennio 1904-1906.

Ligi Pompeo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 1ª pretura urbana di Roma, è dichiarato dimissionario per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni nei termini di legge.

Cantù Luigi, vice pretore nel mandamento di Castelnuovo Scrivia, è dispensato dal servizio.

Cinquegrana Raffaele, vice pretore comunale di Conca della Campania, è dispensato dal servizio

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Canetto Giovanni dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Settimo Vittone.

da Ricciuti Giuseppe dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Termoli.

da De Bernardis Francesco dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Pontecorvo, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Con decreto Ministeriale del 13 settembre 1904:

D'Anna Antonio, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è dichiarato dimissionario per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni nel termine di legge, con decorrenza dal 31 agosto 1904.

È assegnato lo stipendio annuo di L. 3700, con decorrenza dal 1° settembre 1904, a:

Falcone cav. Ranieri, sostituto procuratore del Re incaricato delle funzioni di procuratore del Re presso il tribunale d'appello della Colonia Eritrea, sedente in Asmara.

Caffarel cav. William, giudice di tribunale incaricato delle funzioni di giudice regionale nella Colonia Eritrea, è destinato ad Asmara.

Con decreto Ministeriale del 15 settembre 1904:

Azzini Amilcare, pretore del mandamento di Varese, è tramutato al 2° mandamento di Milano.

Bianchi Osvaldo, pretore del mandamento di Abbiategrasso, è tramutato al mandamento di Varese.

Ligi Pompeo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 1ª pretura urbana di Roma, dichiarato dimissionario per non aver assunto l'esercizio delle sue funzioni nei termini di legge, è nuovamente nominato uditore, ed è destinato con le funzioni di vice pretore alla 1ª pretura urbana di Roma.

Con decreto Ministeriale del 19 settembre 1904:

Anania Francesco, uditore giudiziario addetto al tribunale civile e penale di Palermo, è destinato in temporanea missione presso la Corte di Cassazione di Roma, con la mensile indennità di L. 120.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Presidenziale del 5 settembre 1904:

Gaudiano Giuseppe, alunno di 3ª classe alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Taranto, è tramutato alla pretura di detta città.

Baglivo Michele, alunno di 1ª classe alla pretura di Taranto, è tramutato al tribunale civile e penale di Taranto.

Zicari Domenico, alunno di 2ª classe al tribunale civile e penale di Taranto, è tramutato alla R. procura di detto tribunale.

Con decreto Ministeriale del 9 settembre 1904:

Pitzalis Caboni Emanuele, cancelliere della pretura di Calangianus, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Cagliari, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, coll'attuale stipendio di L. 2300, cessando dalla detta applicazione.

Con R. decreto dell'11 settembre 1904:

Bagnoli Niccolò, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Firenze, è nominato cancelliere della 2ª pretura di Pistoia coll'attuale stipendio di L. 2300.

Leoni Pietro, cancelliere della 2ª pretura di Pistoia, è tramutato alla 1ª pretura di Pistoia.

Giuliano Giovanni, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale d'Aosta, è nominato cancelliere della 4ª pretura di Torino, coll'attuale stipendio di L. 2300.

Luzzi Domenico, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catanzaro, è nominato cancelliere della pretura di Pontecorvo coll'attuale stipendio di L. 2300.

Con decreto Ministeriale dell'11 settembre 1904:

Martinolli Beniamino, cancelliere della 1ª pretura di Pistoia, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Firenze, coll'attuale stipendio di L. 2300.

Gallotta Emanuele, cancelliere della pretura di Pontecorvo, è nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catanzaro, coll'attuale stipendio di L. 1900.

Con decreto Ministeriale del 14 settembre 1904:

Giaimo Giovanni, alunno di 1ª classe nella 2ª pretura di Palermo, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a decorrere dall'8 settembre 1904.

(*Continua*).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 47, dal 14 al 20 novembre 1904.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 14 al 20 novembre 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Alba	La Morra.	bovina	1	—	1	—	1	—
	Alessandria	Tortona	Valpeghino.	»	1	—	1	—	1	—
	Piemonte				2	—	2	—	2	—
	Pavia	Mortara	Capolnovo	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Mortara	»	1	—	1	—	1	—
	Sondrio	Sondrio	Morbegno.	»	2	—	2	—	2	—
	Lombardia				4	—	4	—	4	—
	Verona	Verona	Verona.	bovina	1	—	1	—	1	—
	Vicenza	Valdagno	Valdagno.	»	1	—	2	—	2	—
	Treviso	Castelfranco	Castello di Godego .	»	1	—	1	—	1	—
	Veneto				3	—	4	—	4	—
	Parma	Parma	San Pancrazio . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Reggio Emilia . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Emilia				2	—	2	—	2	—
	Firenze	Pistoia	Pistoia.	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	San Miniato	Empoli.	»	1	—	1	—	1	—
	Toscana				2	—	2	—	2	—
	Cagliari	Cagliari	Guasila.	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Serrenti	»	—	5	—	—	5	—
	»	Oristano	Pau	»	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Nuoro	Galtelli	caprina	—	13	—	13	—	—
	Sardegna				2	18	2	13	7	—
Carbonchio sintomatico	*Novara*	Vercelli	Crescentino	bovina	1	—	1	—	1	—
	Piemonte				1	—	1	—	1	—
	Porto Maur.	Porto Maurizio	Genova	bovina	2	4	8	—	1	11
	Liguria				2	4	8	—	1	11
	Piacenza	Fiorenzola	Gropparello.	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Piacenza	Ponte dell'Olio . . .	»	1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 14 al 20 novembre 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio sintomatico**	*Parma*	Borgotaro	Bedonia	bovina	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Villa Minozzo	»	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Copparo	»	1	—	1	—	1	—
	Emilia				3	—	3	—	3	—
	Cagliari	Oristano	Escovedu	bovina	1	—	1	—	1	—
	Sardegna				1	—	1	—	1	—
Afta epizootica	*Milano*	Abbiategrasso	Abbitegrasso	bovina	1	—	9	—	—	9
	Lombardia				1	—	9	—	—	9
Tubercolosi	*Bergamo*	Bergamo	Bergamo	bovina	1	—	5	—	5	—
	»	Clusone	Vertova	»	1	—	1	—	1	—
	Lombardia				2	—	6	—	6	—
	Verona	Verona	Marcellise	bovina	1	—	1	—	1	—
	Venezia	Venezia	Venezia	»	—	—	12	—	12	—
	Veneto				1	—	13	—	13	—
	Ferrara	Comacchio	Comacchio	bovina	1	—	1	—	1	—
	Emilia				1	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Roma	bovina	1	—	3	—	3	—
	Lazio				1	—	3	—	3	—
	Aquila	Aquila	Aquila	bovina	3	—	3	—	3	—
	Regione Meridionale Adriatica				3	—	3	—	3	—
Morva e Farcino	*Como*	Como	Bizzarone	equina	—	1	—	—	—	1
	Bergamo	Bergamo	Branzi	»	1	—	3	—	—	3
	Lombardia				1	1	3	—	—	4
	Firenze	San Miniato	Capraia	equina	—	1	—	—	—	1
	»	Firenze	Incisa	»	1	—	4	—	—	4
	Toscana				1	1	4	—	—	5
	Roma	Roma	Roma	equina	—	1	—	—	1	—
	»	Frosinone	Piperno	»	—	1	—	—	—	1
	Lazio				—	2	—	—	1	1
	Foggia	Foggia	Trinitapoli	equina	—	1	—	—	—	1
	Bari	Bari	Putignano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Bitonto	»	—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 14 al 20 novembre 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Morva e Farcino**	*Lecce*	Brindisi	Nardò	equina	1	—	1	—	1	—
	»	Gallipoli	Casarano	»	1	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Adriatica				2	3	2	—	2	3
	Caserta	Caserta	Capua	equina	—	5	—	—	—	5
	»	Nola	San Gennaro	»	—	1	—	—	—	1
	Salerno	Salerno	Vietri	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Angri	»	1	—	1	—	—	1
	Regione Meridionale Mediterranea				1	7	1	—	—	8
Rabbia	*Torino*	Torino	Piobesi	canina	—	—	1	—	1	—
	Piemonte				—	—	1	—	1	—
	Aquila	Sulmona	Sulmona	canina	—	—	1	—	—	1
	Regione Meridionale Adriatica				—	—	1	—	—	1
Rogna	*Roma*	Roma	Roma	ovina	2	900	1600	—	—	2500
	Lazio				2	900	1600	—	—	2500
	Aquila	Aquila	Caporciano	ovina	—	1696	—	—	—	1696
	»	»	Castel d'Ieri	»	—	541	—	—	—	541
	»	»	Collepietro	»	—	800	—	—	—	800
		»	Molina Aterno	»	—	34	—	—	—	34
		»	Navelli	»	—	800	—	—	—	800
	»	»	Bagno	»	1	—	40	—	—	40
	Foggia	Sansevero	San Giovanni	»	—	15	—	—	—	15
	Regione Meridionale Adriatica				1	3886	40	—	—	3926
	Caserta	Sora	Picinisco	ovina	—	28	—	—	—	28
	Regione Meridionale Mediterranea				—	28	—	—	—	28
Malattie infettive dei suini	*Cuneo*	Mondovì	Villanova	—	—	3	—	—	—	3
	Piemonte				—	3	—	—	—	3
	Bergamo	Treviglio	Urgnano	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Antegnate	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Romano	—	—	2	—	—	—	2
	Mantova	Gonzaga	Gonzaga	—	1	—	25	—	2	23
	Lombardia				1	6	25	—	2	29
	Treviso	Treviso	Breda di Piave	—	—	17	—	—	—	17
	»	Valdobbiadene	Farra di Soligo	—	—	105	—	—	—	105
	»	»	Vidor	—	—	2	—	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 14 al 21 novembre 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Venezia*	Chioggia	Cavarzere	—	2	12	2	5	7	2
	Padova	Monselice	Monselice	—	—	6	—	—	—	6
	Rovigo	Ariano Polesine	Taglio di Po . . .	—	—	2	—	—	—	2
	Veneto				2	144	2	5	7	134
	Piacenza	Piacenza	Monticelli	—	—	7	—	7	—	—
	Parma	Parma	San Pancrazio . . .	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Traversetolo	—	2	—	3	—	3	—
	»	B. San Donnino	San Secondo	—	1	—	8	—	6	2
	Bologna	Bologna	Anzola di E. . . .	—	—	12	—	—	2	10
	»	»	Castel d'Argile . .	—	2	1	28	1	1	27
	»	»	Crespellano.	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	San Giov. in Persiceto	—	—	11	—	—	4	7
	»	»	Sala Bolognese . .	—	2	—	2	—	2	—
	Reggio Emilia	Guastalla	Reggiolo.	—	—	5	—	—	3	2
	»	Reggio Emilia	Albinea	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Bagnola in Piano.	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Correggio	—	1	—	1	—	—	1
	Modena	Modena	Modena	—	2	—	2	—	2	—
	»	Mirandola	Cavezzo	—	1	2	1	—	1	2
	»	»	Mirandola	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Felice	—	1	—	1	—	—	1
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	—	1	—	1	—	—	1
	»	Cento	Sant'Agostino . . .	—	1	—	1	—	—	1
	Forlì	Forlì	Forlì.	—	1	1	2	2	—	1
	»	Cesena	Cesena.	—	5	—	5	—	5	—
	Emilia				22	50	57	10	31	66
	Pesaro e Urb.	Urbino	Auditore.	—	—	1	—	—	1	—
	Macerata	Camerino	Castelraimondo . .	—	1	1	1	1	—	1
	Perugia	Perugia	Perugia	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Gubbio.	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Passignano	—	1	1	2	—	2	1
	»	Rieti	Ascrea	—	—	8	—	3	—	5
	»	»	Longone Sabina . .	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Roccasinibalda . . .	—	—	3	—	3	—	—
	»	Terni	Acquasparta	—	1	—	2	—	1	1
	Marche ed Umbria				4	18	7	8	6	11
	Grosseto	Grosseto	Roccalbegna	—	1	4	1	4	—	4
	Toscana				1	1	1	4	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 14 al 20 novembre 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Aquila*	Cittaducale	Borgocollefegato . .	—	1	2	5	2	3	2
	»	»	Fiamignano.	—	—	44	—	29	10	5
	»	»	Pescorocchiano . . .	—	2	—	16	—	14	2
	Campobasso	Campobasso	Tufara	—	3	3	7	4	3	3
	»	»	Campochiaro	—	1	13	1	—	2	12
	Foggia	Bovino	Panni	—	—	3	—	—	—	3
	Regione Meridionale Adriatica				7	65	29	35	32	27
	Caserta	Nola	Nola.	—	1	—	1	—	1	—
	»	Sora	Cassino	—	3	—	8	—	7	1
	Potenza	Lagonegro	Colobraro	—	—	3	—	3	—	—
	»	»	Fardella	—	1	—	19	—	—	19
	»	»	Lauria.	—	7	—	7	—	1	6
	»	»	Teana	—	1	25	15	—	6	34
	»	Matera	Montalbano	—	1	17	15	—	—	32
	»	Melfi	Bella	—	—	11	—	—	11	—
	»	»	Forenza	—	1	—	6	—	1	5
	»	»	Palazzo San Gervasio	—	1	9	1	—	3	7
	»	Potenza	Avigliano	—	—	25	—	—	—	25
	»	»	Brindisi di Montagna	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Palmira	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	San Chirico Nuovo .	—	1	—	2	—	2	—
	Cosenza	Castrovillari	Mottafallone	—	—	15	—	—	15	—
	»	»	San Donato.	—	45	—	60	10	30	20
	»	»	Sant'Agata	—	2	—	4	3	1	—
	»	»	Malvito	—	1	—	10	—	10	—
	Regione Meridionale Mediterranea . .				62	107	150	18	90	149
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Perugia*	Rieti	Collalto	caprina	—	60	—	—	—	60
	»	Spoleto	Norcia	ovina	1	35	8	4	—	39
	Marche ed Umbria				1	95	8	4	—	99
	Roma	Roma	Roma	ovina	—	2000	—	—	—	2000
	»	»	Civitella San Paolo .	»	—	21	—	—	—	21
	»	Velletri	Gorga	caprina	—	10	—	10	—	—
	Lazio				—	2031	—	10	—	2021
	Aquila	Cittaducale	Amatrice.	ovina	—	694	—	694	—	—
	Regione Meridionale Adriatica				—	694	—	694	—	—

RIEPILOGO.

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 14 al 20 novembre 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	15	5	16	—	21	—
	caprina	—	13	—	13	—	—
	—	15	18	16	13	21	—
Carbonchio sintomatico	bovina	9	4	15	—	8	11
Afta epizootica	bovina	1	—	9	—	—	9
Tubercolosi	bovina	8	—	26	—	26	—
Morva e farcino	equina	5	14	10	—	3	21
Rabbia	canina	—	—	2	—	1	1
Rogna	ovina	3	4814	1640	—	—	6454
Malattie infettive dei suini	—	99	397	274	80	168	423
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	1	2750	8	698	—	2060
	caprina	—	70	—	10	—	60
	—	1	2820	8	708	—	2120

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

TIROLO E VORARLBERG.

Dal 10 al 17 novembre 1904.

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. dei casolari e pascoli infetti	N. degli animali esistenti nella località infett., e sospetti d'infezione	N. di animali ammalati
a) TIROLO.				
Rogna ovina e caprina	1	1	1	1
Carbonchio ematico	1	1	6	1
Mal rossino	1	3	30	3
Peste suina	1	1	27	22
Esantema vescicicolare degli organi genitali	1	1	—	1
b) VORARLBERG.				
Carbonchio sintomatico	1	1	5	1

UNGHERIA — *Dal 17 al 23 novembre 1904.*

	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	13	28
Rabbia	56	56
Morva e farcino	29	34
Afta epizootica	224	1279
Pleuropulmonite essudativa cont.	—	—
Vaiuolo	33	94
Esantema vesc. degli org. genit.	6	33
Rogna	92	155
Mal rossino	397	1264
Setticemia dei suini	987	—

MONTENEGRO — *Dall'11 al 21 novembre 1904.*

Rapporto negativo.

SVIZZERA. — *Dal 21 al 27 novembre 1904.*

	Numero dei Cantoni infetti	N. dei distretti infetti	N. dei casi
Carbonchio sintomatico	4	4	7
Carbonchio ematico	1	1	1
Afta epizootica	1	2	43
Mal rossino e colera dei suini	5	7	16

BULGARIA. — *Dal 6 al 14 novembre 1904.*

	N. dei distretti infetti	N. dei comuni infetti
Rabbia	1	1
Angina infettiva	—	—
Mal rossino	—	—
Colera dei suini	3	3
Morva	2	3
Vaiuolo ovino	3	4
Rogna ovina	1	1

TRAFFICO DEL BESTIAME CON LA SVIZZERA

Divieto d'esportazione del bestiame bovino, ovino, caprino e suino per gli uffici doganali di Gondo *e di* Bourg St. Pierre.

Il Governo della Confederazione Elvetica, con ordinanza del 23 novembre ultimo, ha vietato, fino a nuovo avviso, l'importazione di animali bovini, ovini, caprini e suini dall'Italia per i passi di Gondo e di Bourg St. Pierre.

ROMANIA — *Dal 14 al 21 ottobre 1904.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. dei casi
Afta epizootica	6	1017
Vaiuolo ovino	58	3986
Mal rossino	27	254
Colera dei suini	15	177
Setticemia dei suini	29	234
Malaria bovina	1	1
Rogna ovina	1	90
Carbonchio ematico	1	1
Rabbia canina	1	7
Morva	1	3

DANIMARCA — *Ottobre 1904.*

Carbonchio ematico	N. dei casi	21
Afta epizootica	»	—
Vaiuolo ovino	»	—
Zoppina ovina	»	—
Rogna ovina	»	—
Morbo coitale maligno	»	4
Morva	»	—
Febbre catarrale maligna	»	14
Peste bovina	»	—
Peste porcina – forma acuta	»	—
Peste porcina – forma cronica (enterite caseosa)	»	—
Mal rossino – forma acuta	»	2
Mal rossino – forma cronica	»	23
Mal rossino – forma cutanea, urticaria febbrile	»	—

GRAN BRETAGNA.

	Carbonchio ematico		Afta epizootica		Morva e farcino		Rabbia – Casi denunziati		Colera dei suini	
	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Cani	Altri animali	Località infette	Porci uccisi perchè infetti o sospetti
Settimana dal 13 al 12 novembre 1904	23	29	—	—	21	57	—	—	12	23
Periodo corrispondente nel 1903	18	34	—	—	30	51	—	—	33	206
Periodo corrispondente nel 1902	11	13	—	—	21	34	—	—	25	195
Periodo corrispondente nel 1901	12	16	—	—	21	38	—	—	23	94
Totale per 47 settimane del 1904	914	1374	—	—	1396	2452	—	—	1125	5284
Periodo corrispondente nel 1903	681	1026	—	—	1340	2288	—	—	1351	7166
Periodo corrispondente nel 1902	611	950	1	120	1059	1897	12	11	1551	7541
Periodo corrispondente nel 1901	562	816	12	669	1244	2155	1	1	3011	14591

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto del 29 novembre 1904 il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale d'Alessandria, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* nel comune di Alessandria.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Numeri delle Obbligazioni create pei lavori del Tevere, autorizzati con la legge 6 luglio 1875, n. 2583, serie 2ª, state sorteggiate nelle estrazioni del 16 novembre 1904

Seconda serie di lavori
(Legge 23 luglio 1881, n. 338, serie 3ª)

20ª ESTRAZIONE

N. 99 Obbligazioni della Emissione 1883

84	107	119	140	147
192	378	442	494	556
585	639	679	715	720
721	757	813	896	1048
1193	1390	1420	1448	1508
1517	1696	1715	1771	1789
1838	1932	1989	2250	2388
2392	2396	2539	2722	2778
2809	2983	3184	3256	3286
3307	3343	3578	3705	3754
3782	3902	3942	4052	4135
4162	4283	4369	4684	4806
4904	4922	4963	5047	5067
5153	5226	5462	5591	5723
5806	6017	6170	6207	6219
6296	6363	6470	6507	6573
6617	6622	6795	6921	7029
7078	7108	7124	7166	7247
7297	7328	7370	7456	7539
7587	7753	7796	8138	

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle cedole non più pagabili in conto interessi, cioè: dal n. 40, 1° luglio 1905 al n. 68, 1° luglio 1919.

18ª ESTRAZIONE

N. 86 Obbligazioni della Emissione 1884.

17	186	211	217	260
280	310	480	644	754
959	997	1004	1018	1030
1051	1090	1102	1262	1366
1426	1427	1451	1808	2033
2161	2314	2365	2516	2566
2621	2807	2815	3004	3344
3390	3405	3633	3651	3992
4025	4098	4169	4191	4244
4399	4430	4473	4654	4795
4909	5088	5261	5270	5416
5438	5469	5569	5580	5594
5732	5819	5827	5926	5993
6205	6241	6272	6376	6518
6622	6670	7021	7022	7085
7159	7205	7265	7359	7503
7657	7828	7874	7916	7930
7996				

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle Cedole non più pagabili in conto interesse, cioè dal n. 36 — 1° luglio 1905 — al n. 68 — 1° luglio 1921.

18ª ESTRAZIONE

N. 86 Obbligazioni della Emissione 1885.

51	281	302	335	600
652	756	806	1067	1243
1306	1316	1347	1361	1553
1697	1845	2070	2137	2155
2282	2298	2319	2398	2476
2665	2734	2815	3226	3252
3288	3624	3677	3716	3723
3738	3779	3810	4073	4394
4477	4495	4546	4557	4594
4615	4654	4660	4685	4733
4740	4819	4976	5001	5003
5007	5077	5234	5239	5622
5680	5901	6049	6109	6127
6201	6395	6396	6511	6532
6729	6902	6931	6971	6975
7099	7152	7153	7170	7231
7434	7515	7670	7684	7811
7866				

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle Cedole dal n. 36 — 1° luglio 1905 — al n. 68 — 1° luglio 1921.

10ª ESTRAZIONE

N. 159 Obbligazioni emesse in saldo della 7ª quota della 3ª serie dei lavori e *quote a tutto l'esercizio 1891-95 della* 4ª serie dei lavori.

23	24	321	462	684
856	1160	1168	1236	1417
1418	1460	1858	2308	2370
2603	2604	2649	2672	2726
2765	2808	2825	3166	3366
3508	3893	4131	4188	5422
5566	5587	6087	6097	6181
6601	6625	6795	6827	7144
7375	7383	7420	7537	7569
7578	7582	7597	7673	7790
7836	8097	8217	8332	8344
8527	8528	8592	8624	8628
8631	8727	8786	8855	8895
8923	8946	9083	9231	9486
9508	9509	9816	9826	9843
9845	9847	9901	9982	10059
10062	10233	10445	10451	10678
10752	11280	11398	11551	11620
11647	11678	11759	11952	12090
12133	12362	12690	12764	13009
13419	13479	13483	13701	13762
14116	14128	14224	14262	14286
14501	14530	14540	14606	14682
14822	14852	15061	15193	15287
15295	15545	15870	15917	15921
16090	16785	16949	16980	16993
16998	17286	17382	17408	17479
17528	17545	17682	17730	17764
17863	18197	18850	18886	19525

19532	19539	19547	19576	20097
20263	20678	20687	20796	20863
20933	20947	20985	20989	

Le suddette Obbligazioni devono essere munite delle Cedole semestrali dal n. 21 - 1° luglio 1905 - al n. 34 - 1° gennaio 1912.

Le Obbligazioni come sopra estratte, cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1904, ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna verrà effettuato dal 1° gennaio 1905, mediante mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria, che saranno emessi dalla Direzione Generale del Debito Pubblico, in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione Generale stessa o a mezzo delle Intendenze di Finanza, con restituzione delle Obbligazioni sorteggiate munite delle Cedole semestrali suindicate.

Roma, addì 16 novembre 1904.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Capo della 5ª Divisione
DIAZ.

V.° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti
TROISIO.

AVVERTENZE

—

(Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli Uffici delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro, non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la Sezione di R. Tesoreria e gli altri Contabili incaricati del pagamento, paghino l'importare delle Cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 3 1|2 0|0, cioè: N. 000,140 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 17,50, al nome di *Albertinelli* Giovanni di Luigi, domiciliato in Olcenengo (Novara) - libero - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Albertinetti* Giovanni di Luigi, ecc., (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 novembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Il signor Egidio Paolo Fargnoli parroco, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 18 ordinale, n. 2307 di protocollo e n. 16,797 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Caserta in data 4 luglio 1895, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. dieci cons. 5 0|0, con decorrenza dal 1° gennaio 1895.

A' termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Fargnoli medesimo il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 15 novembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Il signor Egidio Paolo Fargnoli, parroco, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 200 ordinale, n. 899 di protocollo e n. 16,479 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Caserta in data 13 marzo 1895, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 3, cons. 3 0|0, con decorrenza dal 1° aprile 1894.

A'termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Fargnoli medesimo il nuovo titolo proveniente dall' eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 15 novembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi 6 dicembre in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.98 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 6, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'Industria e del Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

5 dicembre 1904

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,11 67	103,11 67	103,39 93
4 % *netto*	104,93 33	102 93 33	103,21 59
3 1/2 % *netto*	102,95 83	101,20 83	101,45 56
3 % *lordo*	73,90 —	72,70	73,46 51

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO al posto di professore di lingua italiana nel R. Conservatorio di musica « Vincenzo Bellini » in Palermo.

È aperto il concorso per titoli al posto di professore di lingua italiana e nozioni di storia e geografia nel R. Conservatorio di musica « Vincenzo Bellini » in Palermo, con l'annuo stipendio di lire millecento (L. 1100).

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 1, dovranno essere presentate al Ministero dell'Istruzione Pubblica (Direzione Generale per le belle arti) non più tardi del giorno 31 dicembre 1904, e dovranno essere corredate dai titoli dei concorrenti e dai seguenti documenti legalizzati:

fede di nascita;
certificato di buona condotta;
certificato di penalità;
certificato di sana costituzione fisica;

questi tre ultimi di data non anteriore a 3 mesi dalla data del presente avviso.

I concorrenti debbono indicare nella domanda il loro domicilio ed unire ad essa un elenco esatto di tutti i documenti e titoli presentati al concorso.

Roma, 27 novembre 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 5 dicembre 1904

Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.10.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale è approvato.

Comunicazioni del Governo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Annunzia le dimissioni del ministro delle poste e dei telegrafi, onorevole Stelluti-Scala, e l'incarico affidato al ministro dei lavori pubblici della reggenza del dicastero predetto.

Comunicazioni.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge una lettera del presidente del Consiglio, con la quale si trasmette l'elenco dei contratti registrati alla Corte dei conti;

altre due lettere concernenti i decreti di scioglimento di Consigli comunali e provinciali e la ricostituzione dei Consigli stessi riferibilmente al secondo trimestre 1904;

una lettera con la quale si trasmettono gli elenchi delle licenze accordate dai RR. Uffici di esportazione d'arte e d'antichità, durante il trimestre aprile-giugno 1904;

una lettera della Giunta comunale di Napoli, che trasmette la relazione pei lavori di risanamento:

una lettera del ministro del tesoro, che trasmette la relazione del Banco di Napoli sul servizio delle rimesse degli emigrati.

Messaggio del Presidente della Corte dei conti.

PRESIDENTE. Comunica che durante le vacanze parlamentari sono giunti alla Presidenza dieci messaggi del Presidente della Corte dei conti, relativi alle registrazioni fatte con riserva.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Dà lettura della seguente lettera del senatore Barracco Giovanni:

« Eccellentissimo Presidente,

« La nomina a questore nella seduta di sabato, e le circostanze nelle quali avvenne, mi hanno rivelato una forte corrente politica contraria alla mia elezione.

« Questa corrente, benchè sconfitta dalla benevola energia di amici carissimi, ai quali rendo pubbliche e solenni grazie, mi persuade però della necessità di lasciare un ufficio che per 17 anni ho tenuto con la maggiore imparzialità, ma che ora vedo essere considerato da un forte nucleo di senatori come ufficio anche esso politico. Tale punto di vista è lontanissimo dal mio, e però non potrei continuare nelle funzioni, delle quali per lungo tempo il Senato ha voluto ripetutamente onorarmi.

« Le invio dunque le mie dimissioni con la preghiera vivissima di farle accettare dall'Assemblea come quelle che sono irretrattabili ».

Soggiunge, con dolore, che nonostante le premure e gli uffici da lui fatti presso il senatore Barracco, questi ha insistito nelle dimissioni.

ASTENGO. Crede di rendersi interprete dei sentimenti del Senato, facendo formale proposta di non accogliere le dimissioni del senatore Barracco dalla carica di questore (Benissimo).

COLONNA F. Intendeva presentare una proposta identica a quella fatta dal senatore Astengo, alla quale non gli rimane che aderire.

Dichiara che ha impiegato invano tutte le forze del suo animo e della sua mente per far recedere il senatore Barracco dalla sua decisione, specialmente dopo una nobilissima lettera diretta dal Presidente del Senato al collega.

Per lui sarebbe dolorosissimo perdere la collaborazione di un uomo che ha impiegata tanta parte della sua attività, durante tanto tempo, per il Senato.

Con la più grande espansione e con il più vivo desiderio, egli si augura che il Senato voglia approvare la proposta fatta dal senatore Astengo.

È questo il suo desiderio. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta dei senatori Astengo e Colonna Fabrizio.

(È approvata all'unanimità).

Comunicazioni relative alla salute di S. A. R. la duchessa d'Aosta.

PRESIDENTE. Comunica migliori notizie della salute di S. A. R. la duchessa d'Aosta, le quali fanno sperare che la preziosa esistenza di Lei sarà conservata alla Reale Famiglia ed agli italiani che ne apprezzano le rare doti dell'animo e del cuore.

DI SAMBUY. Onorevolissimo signor presidente. Le notizie che nella seduta di sabato Ella ha comunicato intorno alla salute di S. A. R la duchessa d'Aosta, hanno profondamente commosso il Senato, già impensierito dal non aver visto alla seduta Reale l'Augusto Principe Emanuele Filiberto. In ansia angosciosa aspettammo migliori notizie; ma pur troppo non vennero quali speravamo. Ond'è che sicuro del pensiero intimo dei nostri colleghi, io Le muovo, onorevole signor presidente, una preghiera, ed è quella di essere diretto interprete presso S. A. R. il duca d'Aosta dei sentimenti che agitano l'animo nostro. (Approvazioni vivissime).

Ammiratori sinceri delle virtù civili e militari dell'Augusto Nostro Collega, noi ci sentiamo oggi oppressi dallo stesso affanno del suo cuore di sposo e di padre; rivolgiamo al cielo supplichevoli i nostri voti affinchè ridoni la salute alla pia e ben amata duchessa, conservando i suoi giorni preziosi all'amore del duca,

dei giovani principi della Reale Famiglia e di quella falange di poverelli, che nelle Auguste sembianze della duchessa Elena ravvisano il loro angelo consolatore.

Iddio salvi la duchessa d'Aosta! (Approvazioni vivissime).

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del senatore Di Sambuy, che è approvata all'unanimità.

Dichiara che oggi stesso si recherà a dovere di comunicare a S. A. R. il duca d'Aosta il voto del Senato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione per la nomina delle seguenti Commissioni:

a) per la verifica dei titoli dei nuovi senatori;
b) di finanze;
c) per le petizioni;
d) di contabilità interna;
e) per la biblioteca;
f) pei trattati internazionali;
g) pei decreti registrati con riserva.

Avverte che, dopo l'appello nominale, si lascerà aperta la votazione, e che il risultato di essa sarà proclamato nella seduta di domani.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Nomina di scrutatori.

PRESIDENTE. Estrae a sorte i nomi dei senatori che funzioneranno come scrutatori delle singole votazioni.

Per la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, risultano scrutatori i senatori:

Giorgi, Carnazza-Puglisi, Racagni, Schupfer, Avogadro e De Marinis.

Per la Commissione di finanze, i senatori:

Caruso, Borromeo, Fogazzaro, Borghese, Caetani, D' Adda, Manfredi, Di Castagneta e Cotti.

Per la Commissione delle petizioni, i senatori:

Paternostro, Mirri, Vigoni Giulio e Marazio.

Per la Commissione di contabilità interna, i senatori:

Di Marzo, Borgatta e Colonna.

Per la Commissione dei trattati internazionali, i senatori:

Pisa, Cerruti V., Carta-Mameli, Massarucci, Figoli e Beltrami-Scalia.

Per la Commissione dei decreti registrati con riserva, i senatori:

Finali, Luciani e Di Sambuy.

Per la Commissione per la biblioteca, i senatori:

Lorenzini, Codronchi e Monteverde.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Annunzia una domanda d' interpellanza del senatore Odescalchi al ministro degli affari esteri sui suoi intendimenti per aumentare i rapporti economici tra l' Italia e gli Stati Uniti dell'America del Nord.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Accetta l' interpellanza e propone che sia svolta nella seduta di giovedì prossimo.

ODESCALCHI. Ringrazia.

(Così rimane stabilito).

Svolgimento della interpellanza del senatore Pelloux Luigi al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sui disordini di settembre.

PRESIDENTE. Dà facoltà di parlare al senatore Pelloux per svolgere la sua interpellanza.

PELLOUX LUIGI (Segni di viva attenzione). Nelle circostanze speciali in cui parla, e stante la estrema gravità degli argomenti che deve svolgere, spera che non gli verrà meno la necessaria circospezione.

Ricorda e confuta le ragioni per le quali il presidente del Consiglio domandava il rinvio della sua interpellanza; aver egli però acconsentito a stralciarne una parte, per assicurare l' immediato svolgimento dell'altra.

Non può, malgrado la migliore volontà del mondo, non constatare il desiderio mal celato di non accettare l'interpellanza.

Non parlerà delle manifestazioni sediziose avvenute fra i richiamati della classe 1880; ma dovrà svolgere alcune considerazioni di ordine militare, le quali si connettono con la politica interna.

Accenna ai precedenti della sua interpellanza, ed alle successive trasformazioni che dovette farvi, in modo che essa si trova alla sua terza edizione.

Si rallegra del risultato delle elezioni politiche, che segna la vittoria del partito dell'ordine, e ne spera la fine di ogni equivoco nella politica interna del Governo.

Le elezioni, se sono riuscite favorevoli all'ordine, non significano però approvazione pura e semplice della condotta anteriore del Ministero.

Si dovrebbe anzi arguire il contrario, poichè il paese ha voluto, disapprovando il disordine, disapprovare anche chi ne è responsabile.

Ad ogni modo, prendiamo le cose per il loro verso buono.

Esamina le responsabilità passate, e critica l'ecclissarsi del Ministero al momento dei gravissimi disordini del settembre.

Sussistono pertanto tutte le ragioni della sua interpellanza.

Oltre al quesito fatto al paese pro' o contro la rivoluzione, ben altri e molti si presentano alla mente di tutti.

Chi è responsabile dei disordini? Come impedire che si rinnovino? Come ristabilire il prestigio del Governo? il principio d'autorità? Come far cessare il disordine morale che ha disorganizzato tutto lo Stato? Come tutelare la vera libertà di tutti contro la tirannia della piazza? Come organizzare l'esercito, non più a solo scopo di difesa dall'estero, ma come strumento di difesa all'interno, quale, cioè, lo renda necessario la politica interna? Come provvedere alla tutela dei servizi pubblici?

Tutti questi sono quesiti che richiederebbero risposte chiare e precise, non contorte ed ambigue.

Afferma che noi siamo totalmente fuori carreggiata e dobbiamo rientrarvi! Ma ciò non vuol dire affatto tornare indietro ed andare alla *reazione*, parola di cui si è tanto abusato e che è ormai logora.

Passa ai disordini di settembre, li considera non solo sotto l'aspetto materiale, ma anche e più sotto l'aspetto morale, che trova più grave ancora di quello materiale!

Enumera taluni fatti, che, per il momento in cui si produssero, dice veramente deplorevoli.

Per quanto certe verità non possano piacere a tutti, egli, ben deciso da tempo a non rientrare nella vita pubblica, rivendica il pieno diritto d'interloquire in questa questione, per i suoi precedenti nel governo del paese, e per la parte presa negli anni passati alle discussioni della politica interna in Senato.

Ricorda che egli fu sempre favorevole alla politica veramente liberale, a patto che non ne derivasse mai turbamento all'ordine pubblico.

Dice che bisogna badare a non correre alla rovina.

Si è fatta molta strada in questi ultimi anni verso il disordine e verso l'anarchia.

Esprime profondo dolore per la triste bisogna, che i disordini lamentati hanno preparato per i tribunali militari.

Ricorda il duro peso che ebbe a portare dalle conseguenze degli stati d'assedio del 1898, e la cura sua costante di attenuarlo e diminuirle, e di farle sparire quando era possibile, durante i due anni del suo governo, in cui non un solo atto di violenza fu necessario.

Esamina le cause dei disordini di settembre, molto facili a determinarsi, e che consistono nell'imprudenza di avere spinto le classi proletarie, senza freno e senza ritegno, agli scioperi ingiustificati, alle organizzazioni settarie, alla lotta, ed infine all'odio di classe.

Fa cenno dello spirito di ribellione che si è gradatamente in-

filtrato nei dipendenti di quasi tutte le amministrazioni dello Stato.

Passa alla cronaca dei disordini, cominciando da quelli a cui ha assistito, a Sestri Ponente e a San Pier d'Arena; poi accenna a quelli avvenuti in tante grandi città del Regno. E si domanda: Mentre il disordine trionfa, che cosa fa il Governo?.... Lascia fare, e non pensa che a preparare le sue difese!

L'oratore critica la lettera indirizzata dal presidente del Consiglio al sindaco di Torino il giorno 18 settembre; rimprovera al Governo di aver dovuto accettare una fiera lettera di protesta del sindaco di Venezia; gli rimprovera di aver ricevuto, come ha ricevuto, il sindaco di Milano, che egli ben sapeva meritarsi la destituzione per la gravissima offesa recata alla Casa Reale ed ai sentimenti del paese tutto col far togliere dal Municipio e dalla Madonnina del Duomo, le bandiere inalberate per il lietissimo avvenimento della nascita del Principe di Piemonte.

Ricorda il tristissimo incidente capitato al Comandante del Corpo d'armata di Milano, che dalla canaglia fu costretto, insieme al suo capo di Stato Maggiore, di scendere di carrozza per continuar la strada a piedi.

Esamina partitamente e ribatte tutte le argomentazioni con le quali si è cercata di negare o di alterare la verità dei fatti avvenuti, per metterli sotto un punto di vista assolutamente contrario al vero; e ne dimostra tutta la straordinaria gravità.

Rimprovera al Governo la sua completa abdicazione in quei momenti difficilissimi.

E dopo tutto questo si vuol dar ad intendere al paese che tutto va per il meglio!

(Il senatore Pelloux chiede di riposarsi per qualche minuto).

(Molti senatori vanno a congratularsi con l'oratore).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

(I senatori segretari suggellano le schede).

Per le interpellanze dei senatori Villari, Vidari e Maragliano.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Dichiara che il ministro dell'istruzione pubblica accetta le interpellanze dei senatori Villari, Vidari e Maragliano annunziate al Senato nella precedente tornata.

PRESIDENTE. Avverte che queste due interpellanze saranno poste all'ordine del giorno per la seduta di domani.

Ripresa dello svolgimento dell' interpellanza del senatore Pelloux Luigi.

PELLOUX LUIGI. Riprendendo il suo discorso, tratta degli scioperi nei servizi pubblici e specialmente dello sciopero ferroviario, che il Governo dichiarò reati comuni, e ribatte l'asserzione che contro di essi basti il Codice penale, che potrà, in qualche caso, punire qualche colpevole minuscolo, ma non impedirà mai che lo sciopero possa avvenire.

Esamina la responsabilità delle autorità governative, ed il modo capriccioso del Governo di apprezzarle secondo i luoghi, secondo le circostanze, e secondo la sua convenienza. Considera i disordini dal punto di vista militare, e le dolorose conseguenze che ne sono derivate.

Accenna al pericolo del dilagare del socialismo, anche nelle campagne ed in provincie in cui dapprima non se ne parlava.

Riconosce la necessità di aumentare la forza dell'esercito per il piede di pace, e ripete, come già disse in altra occasione, che ammette come il sistema della forza massima e minima, che egli difenderebbe sempre, tecnicamente parlando, non può più convenire, quando si è arrivati al punto che l'esercito deve considerarsi essenzialmente come strumento di difesa contro i disordini interni.

Dice che i disordini passati trovarono il Governo impotente, appunto perchè pochi giorni prima si era congedata una classe; ma non erano mancati al Ministero avvertimenti in proposito nel Parlamento e fuori!

L'esercito sinora è al disopra di ogni elogio, come lo prova la condotta delle truppe che ebbero la triste missione di assistere impassibili a disordini e violenze inaudite! (Approvazioni).

Chiede al Governo se sia disposto a mettere l'esercito e il bilancio della guerra d'accordo con le nuove esigenze politiche.

Arrivando alla conclusione del suo discorso, l'oratore dice che aspetterà la risposta del Governo. A lui non preme affatto che vi sia un Ministero piuttosto che un altro; egli è spettatore ansiosissimo delle scene della nostra vita politica, ridotta ormai a mal partito, nel timore che venga inconsciamente sfasciato un edifizio che costò tanti sacrifizi.

Dice che mai il Regno d'Italia attraversò momenti così tristi. Bisogna provvedere; e non basta più la frase comodamente elastica *nè reazione, nè rivoluzione!* Ciò è un vero nikilismo!

Sinora due metodi di Governo erano in presenza: prevenire o reprimere. Ora è venuto un terzo: nè prevenire, nè reprimere! Anarchia completa! Ci era stata annunziata da tre anni ottenuta la pacificazione degli animi, ed invece mai l'odio di classe è stato più acuto che nell'ora presente, ed abbiamo alla porta la rivoluzione.

Dice che si deve lasciare in pace il Ministero, a patto che governi come il paese ha domandato di essere governato, e non tenga invece il governo per conto degli altri. (Vivissime approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di viva attenzione) Credo di dover prendere subito la parola perchè la discussione possa continuare sopra dichiarazioni del Governo, non sulle opinioni che il senatore Pelloux gli può attribuire.

Il senatore Pelloux ha riportato molte opinioni, ha parlato di molti fatti; non lo seguirà partitamente, ma procurerà di dare al suo discorso un ordine logico.

Il senatore Pelloux ha parlato dello sciopero tentato nel settembre che fu certo più esteso, come movimento, di quello del 1898.

Accaddero disordini gravi a Sestri Ponente e a Venezia.

A Venezia non si repressero i disordini perchè non si adoperarono i mezzi che si avevano, e che non si poterono adoperare altrove perchè non ve ne erano.

A Milano nessuno poteva consigliare l'impiego della forza, poco più di 1000 uomini, anche perchè, meno un caso disgraziatissimo, non vi furono gravi violenze. Dice che l'autorità di pubblica sicurezza in Milano agì assai prudentemente, impedendo conflitti sanguinosi.

A Genova i danni non superarono le due mila lire: dunque, disordini sì, ma morti non vi furono. Non si possono impedire fatti simili a quelli deplorati, senza che si versi il sangue.

Ha considerato la lettera del sindaco di Venezia come una denunzia.

Il sindaco di Torino ha posta una questione alla quale ha risposto tassativamente e l'opinione del senatore Pelloux su tale risposta non è condivisa dai torinesi, nè da altre persone, che ne hanno parlato.

Dimostra la necessità in cui si trovò di dover ricevere in quei gravi momenti il sindaco di Milano e intendersi sui provvedimenti da prendere, dando gli ordini opportuni. (Rumori). Gli si è rimproverato il fatto della bandiera tolta dal municipio di Milano; ma egli di ciò non ha colpa alcuna...

DI SAMBUY. Dovevate destituire quel sindaco.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Deplora quell'atto, ma egli doveva seguire la condotta più prudente per evitare mali maggiori. Del resto, nelle elezioni, gli elettori fecero meritata giustizia di quel fatto biasimevole.

Non è questione di sapienza, ma di prudenza di governo; infatti se nel 1898 si fosse usata la prudenza di governo, noi non saremmo giunti alla conseguenze in cui ora ci troviamo.

Sulle cause dei disordini, dice che esse non rimontano certamente al Gabinetto da lui presieduto.

Il senatore Pelloux ha riconosciuto equamente le difficoltà, nelle

quali il Governo si trova per l'ordinamento della forza pubblica, che del resto non ha fatto lui...

PELLOUX. C'era anche lei...

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Lo riconosco, e questo è il mio torto. (Ilarità).

Non gli pare fuori luogo ricordare che nel 1900 un Ministero sciolse la Camera del lavoro di Genova, ma poi se ne pentì, ritirò l'ordine, contraddicendosi e molto perdendo del suo prestigio. (Movimenti, conversazioni).

Non vi sono che due vie: o forza che si imponga adoperando le armi, o lasciare che le cose si svolgano coi minori danni possibili per il pubblico. Accenna poi al suo progetto di legge, presentato all'altro ramo del Parlamento, per l'aumento delle guardie di pubblica sicurezza e dei carabinieri.

Occorre provvedere a tenere sempre sotto le armi una forza sufficiente: il principio della forza massima e minima ha tecnicamente dei vantaggi; ma è necessario che la forza sia in relazione con le esigenze dell'ordine pubblico.

Anche in questa questione bisogna tener conto del sistema di governo, che si intende seguire.

Il paese nei Comizi, a cui fu recentemente chiamato, ha respinto le dottrine sovversive, ed è dovere del Governo di secondare questo movimento, contemperando il giusto e dovuto impero della libertà col rispetto delle leggi.

Conchiude dicendo che è suo intendimento mantenere l'ordine e difendere i servizi pubblici nel modo più energico possibile. (Approvazioni).

PELLOUX LUIGI. Per fatto personale. Dichiara non essere troppo malcontento della risposta dell'onorevole Giolitti.

Non può però lasciare passare inosservato il fatto che egli non ha detto parola alcuna che possa suonare rimprovero o critica al sindaco di Torino od offendere la suscettibilità di quella cittadinanza.

Detto ciò, ripete che non ha difficoltà di dichiararsi abbastanza soddisfatto della risposta del ministro, se alle parole corrisponderanno i fatti. (Benissimo).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. È lieto della dichiarazione del senatore Pelloux, ma osserva che egli non poteva tardare 15 giorni a rispondere al telegramma del sindaco di Torino, che è pure senatore e suo amico personale.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione della interpellanza a domani.

La seduta levasi alle ore 18.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 5 dicembre 1904

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta è aperta alle 14.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente che è approvato.

ROVASENDA. Una assenza incresciosa fu constatata ieri tra gli intervenuti alla solenne funzione che ebbe luogo al Quirinale.

Erano assenti le Loro Altezze il Duca e la Duchessa d'Aosta.

Il motivo dell'assenza è molto doloroso.

Da più giorni la Duchessa Elena d'Aosta giace gravemente inferma.

Io credo di rendermi interprete del sentimento dei miei colleghi, proponendo che per mezzo del nostro illustre presidente vengano trasmessi a Sua Altezza il Duca d'Aosta i più fervidi voti della Camera per il pronto ristabilimento in salute della giovane, pia e benefica Principessa. (Vive approvazioni — Applausi).

PRESIDENTE, prevenendo il desiderio della Camera, ha chiesto già notizie della salute della Duchessa d'Aosta; trasmetterà ora a Sua Altezza il Duca d'Aosta i voti della Camera stessa. (Vivissime approvazioni).

Comunicazione del presidente del Consiglio e presentazione di disegni di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, comunica un decreto col quale S. M. il Re accettò le dimissioni dell'on. Stelluti-Scala da ministro delle poste e dei telegrafi.

Presenta indi i seguenti disegni di legge:

Aumento di ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza, di carabinieri reali e di guardie di città;

Aumento di L. 500,000 al capitolo 48: «Servizi di pubblica beneficenza, sussidi diversi».

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica i telegrammi con i quali le famiglie dei defunti senatori ed ex-deputati ringraziano la Camera per le manifestazioni di affetto in omaggio dei compianti loro cari.

Comunica inoltre che le notizie ricevute sulla salute del generale Ricciotti Garibaldi sono confortanti.

Proclama il seguente risultato della votazione per la nomina della Commissione per i trattati di commercio.

Vennero eletti gli onorevoli: Teofilo Rossi con voti 199, Chimirri 193, Ottavi 186, Abignente 180, Bonacossa 170, Colajanni 167, Chimienti 99, Baragiola 77 e Rampoldi 60.

Interrogazioni.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, risponde alle interrogazioni dei deputati Pellerano, Artom e De Nobili, Matteucci, Gatti, Ferri Giacomo, Agnini e Costa, Lucchini Luigi e altri presentate per conoscere gli intendimenti del Governo circa la costruzione dei due tronchi della ferrovia Aulla-Lucca e della linea Poggio-Rusco-Verona. Ricorda che, per agevolare la costruzione delle ferrovie complementari, la legge del 27 giugno 1897 aumentò il sussidio chilometrico fino a lire 5000 e la legge del 30 aprile 1899 lo aumentò fino a lire 6000. Proseguendo il concetto di provvedere a queste ferrovie mediante concessione con sussidi chilometrici, la legge del 4 dicembre 1902 aumentò notevolmente la misura dei sussidi che fu portata, da un minimo di lire 8000, ad un massimo di lire 18,000.

Il ministro fa presente che, in seguito alla legge del 1902, furono concesse le linee:

Adriatico-Fermo-Amandola — Croce San Spirito-Borgo San Donnino — Lecce-Francavilla e Novoli-Nardò.

Sono prossime a concedersi le linee:

Monza-Besana-Molteno — Bassano-Primolano.

Trovasi in corso di avanzata istruttoria la concessione dei due tronchi della ferrovia Aulla-Lucca.

Quanto alla linea Poggio Rusco-Verona il ministro espone che il Comitato superiore delle strade ferrate, sia perchè trattasi di una ferrovia destinata ai traffici internazionali, sia perchè il costo di costruzione presenta ben poche incognite, ha ritenuto che non sia opportuno concederla all'industria privata, e che debba invece rimanere fra le linee dello Stato.

Il ministro aggiunge di ritenere che il potere esecutivo abbia la facoltà di concedere le ferrovie complementari all'industria privata, anche dopo la scadenza del biennio di cui parla un articolo della legge 5 dicembre 1902, e in questo senso ha dato le necessarie disposizioni sia per i due tronchi dell'Aulla-Lucca, sia per qualunque altra linea di cui si domandasse la concessione.

Il ministro accenna che per le *ferrovie calabresi* fu presentata recentemente una domanda di concessione, la quale trovasi ora innanzi alla Commissione Reale istituita per l'esame preliminare di tali domande. Intanto continua, per parte di funzionari governativi, la compilazione dei progetti.

Quanto alle ferrovie complementari della Sicilia il ministro deve imporsi molto riserbo perchè sono in corso delle trattative con una Società fortemente organizzata, sia dal lato tecnico, sia dal

lato finanziario. Può però dichiarare che i negoziati sono a tal punto da consentirgli di potere esprimere fondata speranza di venire prima della fine dell'anno a definitive conclusioni.

Da ultimo il ministro dichiara che ha già preparato il disegno di legge che il Governo ha l'obbligo di presentare entro questo mese per assicurare l'esecuzione di tutte le ferrovie complementari. Su questo progetto si riserva prendere di urgenza gli accordi definitivi con l'onorevole ministro del tesoro e promuoverà senza indugio la deliberazione del Consiglio dei ministri. (Approvazioni).

PELLERANO, deplora gl' ingiustificati ritardi pasti nella concessione dei tronchi Bagni di Lucca-Castelnuovo Garfagnana e Aulla-Monzone, della linea Aulla-Lucca, e sollecita la costruzione di quei tronchi.

ARTOM, ringrazia il ministro delle sue promesse e spera che saranno tradotte sollecitamente in atto.

MATTEUCCI, prende atto delle dichiarazioni del ministro che ha riconosciuto l'urgenza di completare l'Aulla-Lucca, e lo ringrazia.

GATTI, a nome anche dei deputati Giacomo Ferri, Agnini e Costa, prende atto delle assicurazioni date dal ministro raccomandandogli di far sì che il promesso disegno di legge venga sollecitamente approvato.

LUCCHINI LUIGI, anche a nome dei deputati Danieli, Poggi, Pini, Malvezzi, Meritani, Miniscalchi ed Emilio Maraini si compiace delle dichiarazioni del ministro.

FILÌ-ASTOLFONE, a nome anche dei suoi colleghi della Sicilia, ringrazia il ministro per le dichiarazioni fatte in favore delle linee complementari sicule.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Rebaudengo che chiede: se non creda di provocare un provvedimento di potere esecutivo, o, occorrendo, del potere legislativo che modifichi le norme state approvate con regio decreto 16 giugno 1904 per disciplinare l'applicazione dell'art. 321 della legge sui lavori pubblici, le quali, a giudizio dell'interrogante, non sono conformi allo spirito di detto articolo e sottraggono lo Stato dal dovere di mantenere impegni assunti verso amministrazioni comunali.

Dichiara che, nella interpretazione dell'articolo 321, il Ministero si è attenuto scrupolosamente ad un parere del Consiglio di Stato, secondo il quale non possono darsi sussidî per opere compiute senza alcuna promessa da parte del Governo, e che perciò non intende prendere nè provocare alcun provvedimento.

REBAUDENGO espone il fatto successo al comune di Pocapaglia d'Alba che dopo di avere ottenuto la concessione di un sussidio per la costruzione di strade comunali state danneggiate da frane, se ne vide negato il pagamento in base alle disposizioni del R. decreto 16 giugno 1904 vietante di accordare sussidî per opere già eseguite. Chiede una riforma pel predetto decreto Reale e la presentazione di un provvedimento legislativo che interpreti l'articolo 321 della legge sui lavori pubblici secondo l' interpretazione fin qui costantemente data dal Ministero che è la sola logica, questa, conforme allo spirito della legge. Si riserva per dichiararsi soddisfatto che questi desiderî siano appagati.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, comunica che la Giunta, sostituendosi all'assemblea dei presidenti, proclamò eletti gli onorevoli Vallone, D'Alì Pasqualino, Vassallo, Valentino, Licata, Leonetti e Agnetti; e proclamò il ballottaggio fra Vetroni e Pironti ad Avellino e fra Valli e Badaloni a Lendinara.

Annunzia quindi che furono convalidate le elezioni degli onorevoli: Boselli Paolo — Masciantonio -- Luzzatto Arturo — Lucca Piero — Gallo Niccolò — Nitti Francesco Saverio — Rampoldi Roberto — Aprile Pietro — Francica-Nava Giovanni — Miniscalchi Marco — Chiappero Alfredo — Verzillo Michele — Brandolin Gerolamo — Cerulli Giuseppe — Arlotta Enrico — Tinozzi Domenico — Weil-Weiss Giuseppe — De Amicis Mansueto — Lucchini Luigi — Ferri Enrico — Rossi Teofilo — Vendramini Francesco — De Nobili Prospero — Cacciapuoti — Farinet Francesco — Fede Francesco — Pompili Guido — Pipitone Vincenzo — Avellone — De Luca Paolo Anania — Bertetti Michele — Teso Antonio — Fani Cesare — Raccuini Domenico — Cottafavi Vittorio — Silvestri Giulio — Sola Andrea — Bertesi Alfredo — De Gennaro-Ferrigni Amerigo — Perera Pietro — Barracco Alberto — Resta-Pallavicino Ferdinando — Socci Ettore — Battaglieri Augusto — Sinibaldi Tito — Piccolo-Cupani Vincenzo — Sichel Adelmo — Montemartini Luigi — Ferrari Carlo.

Pini Enrico — Macola Ferruccio — Marazzi Fortunato — Cimorelli Edoardo — Canetta Carlo — Raggio Edilio — Credaro Luigi — Ferraris Maggiorino — Rebaudengo Eugenio — Romanin-Jacur Leone — Ciuffelli — Graffagni Angelo — Galimberti Tancredi — Colajanni Napoleone — De Giorgio Pietro — Agnini Gregorio — Carboni-Boj Enrico — Di Broglio Ernesto — Casciani Paolo — Falcioni — Scano Antonio — Mazziotti Matteo — Gatti Gerolamo — Bonardi Massimo — Venditti Antonio — Prinetti Giulio — Simeoni Luigi — Rastelli Giovanni — Barasciola Pietro — Calleri Giacomo — Camerini Paolo — Calissano Teobaldo — Sonnino Sidney — Carugati Egildo — Giunti Leopoldo — Castiglioni Baldassarre — Valle Gregorio — Zabeo Egidio — Goglio Giuseppe — Celesia Giovanni — Curreno Giacomo.

Valeri Domenico — Romano Adelelmo — Morelli Enrico — Cimati — Di Stefano — Pandolfini — Mezzanotte Camillo — Suardi Gianforte — Massimini — Rosadi — Galli Roberto — Campus-Serra — Manna — Bianchini — Di Trabia Pietro — Spirito Francesco — Cortese Giacomo — Rota Francesco — Monti Gustavo — Coffari Girolamo — Squitti Baldassarre — Di Rudinì Carlo — Talamo Roberto — Sorani Ugo — Galletti Arturo — Cuzzi Giuseppe.

Bissolati Leonida — Angiolini — Bovi Giovanni — Sili Cesare — Da Como Ugo — Cicarelli — Morpurgo — De Viti De Marco — Toaldi — Rizzotti Carlo — Gattoni Bartolo — Majorana Giuseppe — Ricci Paolo — De Felice Giuffrida.

Melli — Villa Tommaso — De Marinis Enrico — Rossi Enrico — Aguglia Francesco — Astengo Giuseppe — Orlando Salvatore — Lampiasi Ignazio — Gianturco Emanuele — Ventura Eugenio — Danieli Gualtiero — Fulci Ludovico — Spirito Beniamino — Marzotto V. E. — Leali Pietro — Falletti Paolo — Franchetti Leopoldo — Moschini Vittorio — Bonanno Pietro — Bianchi Leonardo — Ruspoli Romolo — Cao-Pinna Antonio — Torlonia Giovanni — Gussoni Gaspare — Matteucci Francesco — Camagna Biagio — Pugliese Giuseppe Alberto — Giuliani Gaetano — Tecchio Sebastiano.

Chimirri Bruno — Ferri Giacomo — Negri Edoardo — Saporito Vincenzo — Turbiglio Giorgio — Mirabelli Roberto — Montauti Giovanni — Sanseverino Carlo — Mantica Giuseppe — Colosimo Gaspare — Borsarelli Luigi — Fradeletto Antonio — Meritani Giovanni — Fracassi Domenico — Brunialti Attilio — Mel Isidoro — Mango Camillo — Locro Attilio — Meardi Francesco — Turati Filippo — Dari Luigi.

Gallina Giacinto — Zella Melillo Michele — Cabrini Angelo — Pansini Pietro.

Vecchini Arturo — Cassuto Dario — Bianchcri Giuseppe — Alessio Giulio — Gallino Natale — Costa-Zenoglio Rolando — Di Rudinì Antonio — Nasi Nunzio — Zerboglio Adolfo — Testasecca Ignazio — Libertini Pasquale — De Gaglia Michele — Maraini Clemente — Nuvoloni Domenico — Targioni Giuseppe — Personè Luciano — Dagosto Francesco — Medici Francesco — Faelli Emilio — De Andreis Luigi — Galluppi Enrico — Fasce Giuseppe — Arnaboldi Bernardo — Bastogi Gioacchino — De Seta Luigi — Baccelli Guido — Castoldi Alberto — Turco Alessandro — Dal Verme Luchino — Martini Ferdinando — Ottavi Edoardo — Chiapusso Felice — Abignente Giovanni.

Monti-Guarnieri Stanislao — Guastavino Pietro — Grassi-Voces Giuseppe — Aroldi Cesare — Capaldo Luigi — Guicciardini Francesco — Serristori Umberto — Maresca Eugenio — Ferrarini Lodo-

vico — Barnabei Felice — Ferrero di Cambiano Cesare — Schanzer Carlo — Spada Nicola — Bottori Giovanni Battista.

Giuramenti.

Rossi Luigi — Bottolo — Umani — Zella-Milillo — Vallone — Molmenti — Materi — Pasqualino — Vassallo — Licata — Leonetti — Chimirri — Valentino — Gallini.

Svolgimento d'interpellanze.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, prega l'onorevole De Seta di differire a lunedì prossimo la seguente sua interpellanza: « sul modo come sono condotti e diretti i lavori di bonifica dello Stagno Turbole in provincia di Cosenza ».

DE SETA, consente.

Giuramento.

BIANCHERI, giura. (Vivi e prolungati applausi).

Segue lo svolgimento delle interpellanze.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, prega l'onorevole Lucchini Luigi di ritirare una sua interpellanza sul tramutamento di un magistrato, visto che questo non si è più effettuato.

LUCCHINI LUIGI ringrazia e ritira l'interpellanza.

PAPADOPOLI svolge la seguente interpellanza al ministro dei lavori pubblici: « sulle vicende che si succedettero nella questione dell'inalzamento del ponte di Corbola sul Po e sulle intenzioni del Governo in proposito ».

Dimostra la necessità di questa costruzione per evitare gravi danni che attualmente risentono le popolazioni, e invita il ministro a prendere un provvedimento sollecito, secondando così gli sforzi delle provincie di Rovigo e di Venezia. (Bene).

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, nota che questa interpellanza si rannoda ad una interrogazione in argomento presentata dall'on. Galli.

Riconosce che si tratta di una questione d'indole generale, e dichiara di averla personalmente studiata.

Molte difficoltà, finanziarie e di altro genere, si sono finora frapposte per risolvere la questione medesima; e alcune sono precisamente da addebitarsi alla provincia di Rovigo.

Il Governo ha cercato con ogni buon volere di risolverle; e anche oggi è animato dalle migliori intenzioni. (Bene — Bravo).

PAPADOPOLI ringrazia l'on. ministro e prende atto delle sue dichiarazioni.

GALLI prega il ministro di risolvere prontamente la questione, e di cercare a chi spetti la responsabilità degli ostacoli finora trovati: responsabilità che l'oratore addebita interamente alla provincia di Rovigo. (Bravo).

CARBONI-BOY svolge la seguente interpellanza al ministro di grazia e giustizia: « per conoscere con quali criteri di giustizia distributiva furono lasciate vacanti nella provincia di Cagliari quattordici preture; e quando intenda provvedere alla nomina dei titolari delle preture di Milis, Ales, Senes, Simaxis e Ferralba »

RONCHETTI, ministro guardasigilli, risponde che pur troppo le condizioni della provincia di Cagliari non sono, in questa parte, dissimili da quelle di molte altre; e ciò dipese finora da mancanza di uditori giudiziari. Ora questi funzionari ci sono, e coi primi decreti si provvederà alle preture di Sardegna.

CARBONI-BOY si dichiara soddisfatto.

Interrogazioni e interpellanze.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno se sia indice di nuovissima orientazione politica del Governo il sistema inaugurato la sera del 6 novembre u. s. dalla Prefettura di Parma, che a dare preciso carattere alla vittoria moderata del 1° collegio e alle speranze concepite sul 2°, ha fatto asserragliare dalla forza pubblica la piazza maggiore della città e chiuderne i principali sbocchi per impedire le manifestazioni popolari in tempi non lontani e in somiglianti occasioni lasciate, secondo il diritto pubblico italiano, libere senza pregiudizio dell'ordine e della sicurezza cittadina.

« Beronini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro guardasigilli per sapere se e quando intenda presentare il disegno di legge diretto ad estendere al pubblico ministero presso la Cassazione l'esonero dal presentare conclusioni nelle cause civili ».

« Fiamberti ».

« Interrogo l'onorevole ministro delle finanze circa l'interpretazione restrittiva - ledente i diritti del personale - che l'amministrazione della finanza dà a tre articoli della legge 16 giugno 1904, che sono:

« *a*) l'articolo 1° il quale garantisce la pensione a tutti, senza eccezione, gli operai e le operaie delle Manifatture tabacchi che si trovavano in servizio il giorno 30 settembre 1899, mentre l'amministrazione esclude da quel regime di pensione gli operai e le operaie già in servizio a quella data, ma che si trovavano iscritti alla Cassa nazionale di previdenza;

« *b*) l'articolo 2 che dichiara come tempo utile per il diritto a pensione la somma dei successivi periodi di servizio prestati sotto qualunque forma e classifica, mentre l'amministrazione ne esclude gli anni precedenti ai 15 per le donne ed ai 18 per gli uomini;

« *c*) l'articolo 3, che liquida la pensione in base alla *mercede* media giornaliera, intendendo senza dubbio per mercede la somma della paga fissa, e del cottimo, per gli operai, mentre l'amministrazione esclude dal computo il cottimo.

« Morgari ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro di grazia e giustizia per conoscere i motivi pei quali non si provvede alla nomina di alcun notaro nei comuni di Castellarano e Baiso, suscitando le lagnanze di quelle popolazioni.

« Cottafavi ».

« Interrogo l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica sulle cause che hanno determinato l'attuale diffusissima agitazione tra gli studenti delle scuole secondarie del Regno; sui modi eccessivi adottati nel reprimere quella stessa agitazione, specialmente nella provincia di Terra di Lavoro; sui provvedimenti che intende di adottare per restituire, insieme coll'ordine alla scuola, la calma alle famiglie degli studenti.

« Gaetani di Laurenzana ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro guardasigilli per sapere se e quando intenda presentare un disegno di legge per restituire al suo vero scopo l'istituto della conciliazione.

« Bracci ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della guerra e dei lavori pubblici sui provvedimenti che il primo ha inteso e intende di prendere nei riguardi della difesa nazionale sulle Alpi occidentali, in confronto alle fortificazioni costruite durante questi ultimi anni da una nazione alleata e sulle intenzioni del secondo circa la costruzione di una linea ferroviaria attraverso le valli del Cadore e che si rende ogni giorno più urgente ed indispensabile sia per la difesa del confine occidentale come per ragioni economiche.

« Loero ».

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Rigola e Rondani hanno presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 15.50.

DIARIO ESTERO

L'*Echo de Paris* pubblica un dispaccio del suo corrispondente da Pietroburgo il quale s'occupa dell'invio di una terza squadra russa nell'Estremo Oriente.

Il corrispondente dice che in seguito a un rapporto sulla situazione delle navi che rimangono nel Baltico, il granduca Alessio, capo dell'Ammiragliato, diede parere favorevole all'invio d'una terza squadra e trasmise il rapporto allo Czar, che ordinò di allestire certe navi.

Ma lo stesso corrispondente dice che la partenza di una terza squadra solleva delle obbiezioni, perchè la maggior parte delle navi hanno una velocità molto moderata e sono armate di vecchi cannoni. Oltracciò gli ufficiali ed i marinai di quelle navi sono pochissimo allenati.

Poi il corrispondente aggiunge: « A parer mio la terza squadra sarà preparata, ma inviata soltanto se l'ammiraglio Rodjestvenski riescirà a indebolire sufficientemente la flotta giapponese e a raggiungere Vladivostok o Porto Arturo, ove aspetterebbe la terza squadra per portare un colpo definitivo al Giappone. Quanto alla flotta del Mar Nero, di cui s'è pure parlato, le abbisognerebbe una preparazione di due mesi almeno prima di poter partire per l'Estremo oriente, senza parlare degli incidenti che il passaggio dei Dardanelli non mancherebbe di sollevare.

« In conclusione – dice il corrispondente – si vede che, se la terza squadra dovrà partire, ciò non avverrà nè domani, nè dopodomani ».

*
* *

Sullo stesso argomento il *Novoje Wremja* di Pietroburgo, scrive:

« Si spera di ricevere in questi giorni l'ordine della partenza da Libau di cinque navi corrazzate con alcuni incrociatori. Mentre questa squadra navigherà nelle acque d'Europa, si dovrà decidere la questione degli stretti, affinchè, insieme con queste navi, possa passare il canale di Suez anche una parte della flotta del Mar Nero ».

*
* *

L'*Allgemeine Zeitung* di Vienna ha da persona benissimo informata delle faccende russe che uno dei fenomeni più sorprendenti di questi ultimi tempi in Russia fu la conversione della Czarina vedova, la quale è diventata improvvisamente una fervente fautrice della politica del ministro dell'interno, principe Mirski, e quindi non è più una rigida avversaria delle riforme. Non si sa fino a qual punto giunga questa conversione, ma sta il fatto che la Czarina, dopo il suo ritorno a Pietroburgo, ha sorpreso tutto il mondo politico, specialmente col suo contegno verso il Procuratore del Santo Sinodo. La Czarina vedova ha grande ascendente sul figlio, epperò il mutamento avvenuto nelle sue idee è di buon augurio per gli intenti del partito riformista.

Sintomatica è poi l'indulgenza che il governo russo usa ora verso la stampa. In questi ultimi tempi sono sorti non meno di 22 nuovi giornali, taluno dei quali usa anche un linguaggio che in Russia può dirsi addirittura ardito. Il partito rivoluzionario ha deciso quindi di sospendere per intanto la sua propaganda d'azione e di astenersi da atti terroristici, aspettando di vedere quel che farà il governo, perocchè gli attentati nichilisti non farebbero che tirar acqua al molino dei reazionari e darebbero a costoro il pretesto di chiedere nuove repressioni.

*
* *

Un giornale di Cracovia annunzia che la deputazione della nobiltà polacca, recatasi a Pietroburgo, chiederà udienza allo Czar ed al ministro dell'interno per domandare la rimozione del governatore di Varsavia, Carkoff, e l'introduzione di certe riforme nel Regno di Polonia.

*
* *

Si ha per telegrafo da Costantinopoli che sono giunti in quella città tre direttori di stabilimenti metallurgici tedeschi per trattare col governo turco circa la fornitura di cento cannoni a tiro rapido, di nuovissimo modello e di una grande quantità di fucili e munizioni per l'esercito e la flotta, e circa la costruzione di alcune navi da guerra. Per far fronte a tali spese sono progettate parecchie operazioni finanziarie. Il Sultano sarebbe stato indotto a queste spese militari dalle recenti grandi commissioni di armi fatte dalla Serbia e dalla Bulgaria.

R. Accademia di Santa Cecilia

I soci della Regia Accademia di Santa Cecilia sono convocati in assemblea generale, a senso dell'articolo 32 dello statuto, domenica 11 corrente, alle ore 5 pom., nella residenza accademica per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Relazione del Consiglio direttivo.
3. Bilancio consuntivo 1903-1904.
4. Elezione del presidente, di un vice-presidente, di due censori e di cinque consiglieri.
5. Elezione del Comitato d'ammissione (art. 30, *c*) 1904-1905.
6. Elezione del giurì (art. 30, *d*) 1904-1905.
7. Nomina dei revisori del bilancio 1904-1905
8. Nomina del seggio (art. 30, *a*) 1904-1905.

Per l'ammissione all'assemblea occorre esibire il presente invito personale.

Roma, 1° dicembre 1904.

Il presidente
E. DI SAN MARTINO.

Il segretario
ALESSANDRO PARISOTTI,

Escono d'ufficio:

Il presidente: Conte Enrico di San Martino.

Il vice-presidente: Avv. Giuseppe Frascara.

I censori: Avv. Salvatore Contarini — Cav. Felice Robert.

I consiglieri: Falchi M° comm. Stanislao — Sgambati M° comm. Giovanni – Terziani M° cav. uff. Raffaele — Franceschetti prof. cav. Aristide — Cametti M° Alberto.

Rimangono in carica:

Il vice-presidente: Cav. uff. Giovanni Tonetti.

I censori: Prof. Paolo Blumenstihl — Prof. cav. Costantino Martirelli.

I consiglieri: Setaccioli prof Giacomo — Biffoli prof. comm. Raffaello — Ricci M° cav. Enrico — Rosati M° Luigi — Jacobacci prof. cav. Romolo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Principe Alberto di Prussia, si recò a visitare, ieri, la caserma dei corazzieri a via Venti Settembre, e quindi quella

Umberto I a piazza Santa Croce in Gerusalemme, dove ha stanza il 2° reggimento granatieri. Quivi i due Augusti visitatori furono ricevuti da S. E. il Ministro della Guerra, dai comandanti il Corpo d'armata e la Divisione e da tutti gli ufficiali del reggimento.

Il reggimento sfilò in parata avanti a S. M. e a S. A. che vollero anche udire la vecchia marcia dei granatieri del 1775 dai tamburi e dalle trombe eseguita isolatamente.

Al colonnello Airaldi e alla ufficialità S. M. il Re e S. A. il Principe Alberto espressero la loro viva soddisfazione per la tenuta del reggimento e l'organizzazione dei servizî della caserma.

Il bollettino pubblicato ieri sera a Torino sullo stato di salute di S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, comunicato dall'*Agenzia Stefani*, reca:

« Ore 20. — Giornata soddisfacente. Temperatura massima finora 38 gradi. Pulsazioni 82; respiro 35 a 36 al minuto primo. Diminuite le sofferenze dell'affanno e della tosse. Funzioni renali ancora un po' scarse accompagnate da discreta albuminuria ».

Firmato: « Dott. *Pescarolo* ».

Il bollettino di stamane è il seguente:

« Ore 7.30. — Notte un po' agitata. Stamane temperatura 37.5. Pulsazioni da 82 a 85. Respiro 36. L'esame toracico dimostra la risoluzione avuta dal processo pneumonico o la presenza nelle due pleure di un liquido la cui puntura esplorativa a destra dimostrò la natura sierosa densa. Funzioni renali più attive con albuminuria.

Firmato: « Dott. *Pescarolo* ».

S. A. R. il Duca degli Abruzzi giunto ad Hong-Kong sulla R. nave *Liguria*, della quale è al comando, venne ossequiato a bordo dai consoli d'Italia, d'Inghilterra e di Germania.

S. A. R. è sceso a terra ed ha compiuto alcune escursioni.

Il Sindaco di Cettigne, in occasione del battesimo di S. A. R. il Principe di Piemonte, ha inviato il telegramma seguente:

Sindaco — Roma.

La solennità che oggi festeggia il popolo italiano, in occasione del battesimo di S. A. R. il Principe Umberto Nicola, trova una eco sincera nel cuore del popolo montenegrino. Cettigne, luogo di nascita della Madre magnanima del nuovo battezzato, entusiasmata da questo sì felice avvenimento, partecipa alla gioia che prova Roma, gioia che anche a noi sta egualmente a cuore.

Possa l'Augusto Principe Ereditario vivere lungamente per l'onore delle Case Savoja-Petrovitch Niegosch e per la gloria dei popoli italiano e montenegrino.

Il Sindaco di Cettigne
SAVAS VOULETITCH.

All'Associazione della stampa. — La notizia che Ferdinando Martini avrebbe tenuto una conferenza su *Francesca da Rimini*, attrasse ieri sera all'Associazione della stampa un pubblico sceltissimo che letteralmente riempiva il gran salone e le sale adiacenti.

In esso spiccavano con S. E. il Ministro Orlando, della Pubblica Istruzione, senatori e deputati, artisti, giornalisti, scrittori e quanto vi è di più noto in Roma fra i cultori delle lettere e delle scienze: un insieme superiore. Non mancavano, ed in non picciol numero, belle signore in eleganti abbigliamenti.

L'illustre conferenziere, che gentilmente volle iniziare il ciclo di conferenze che ha stabilito di dare la Presidenza dell'Associazione, venne presentato dall'on. Barzilai, presidente del sodalizio, con un discorso pieno di brio e denso di pensieri, che suscitò vivissimi applausi. In poche parole condensò la vita e le opere del Martini nelle varie fasi di giornalista, commediografo, statista, uomo politico ed oggi Governatore dell'Eritrea, e si ritirò fra i battimani, lasciando la parola all'oratore.

Ferdinando Martini, l'artista dell'espressione, egli che ha nella sua tavolozza tanta abbondanza e varietà di colori, si mostrò ieri non meno sagace nella fredda indagine storica che acuto in quella letteraria, dando prova di quel buon gusto, del quale, d'altronde, a differenza di molti altri critici semplicemente negativi, fornì splendidi saggi nei libri, nei discorsi, nel giornalismo, sulla scena.

Sovrattutto ci piacque la giustizia da lui resa a Silvio Pellico, questo cuore gentile di patriotta, due volte strappato alla vita italiana, prima dalla tirannia cieca dello straniero oppressore, poi, definitivamente, da quella, più assai tenace, del sanfedismo.

A quell'anima candida, il conferenziere di iersera, non solo tributava omaggio di commoventi parole quale prigioniero dello Spielberg, il cui martirio, eroicamente sofferto ed evangelicamente descritto, cangiato in nobile furore nazionale, tanto vigor d'armi ministrava alla causa del nostro risorgimento, ma riconosceva altresì in equa misura il merito drammatico, che altri, tanto meno competenti del Martini, affettano di negargli; nè importa se il conferenziere abbia fatto capire come la Francesca del Pellico, improntata alla convenzione scolastica, volta ad intenti morali, suffusa d'idealità, casta puranco nell'adulterio, impallidisca nel confronto con quella dannunziana, ardente di passione anche sensuale e inquadrata in una stupenda ricostruzione dei costumi e dell'ambiente.

Ma la più bella parte della conferenza fu quella in cui il Martini, con fine sentimento, spiegò il miracolo d'arte e d'affetto umano compreso in quelle poche terzine del divino poema, le quali valgono bene centinaia di pagine e migliaia di versi, che tanti versi e tante pagine ispirarono, di cui nessuna e nessuno maggiore di loro, e che rimangono e rimarranno come un'orma cui altro piede umano non è capace di ricalcare.

Martini, nella sua perspicace imparzialità, diede a Cesare quel che è di Cesare, rendendo a Dio quel che è di Dio. E il Dio, come sempre, fu Dante.

Le parole del Martini spesso interrotte da applausi furono infine coronate da una vera ovazione. Tutti i convenuti che lo potettero si affollarono intorno a lui per ringraziarlo della bella ora intellettuale che aveva loro fatta passare. Ministro, uomini politici, scrittori, artisti e giornalisti lo felicitarono con sincere espressioni di meritata lode.

Ferdinando Martini rimarrà ancora in Italia per pochi giorni e quindi ripartirà per riprendere il suo posto in Africa.

Feste petrarchesche a Parigi. — Il Ministro francese della Pubblica Istruzione, Chaumié, ha accettato di presiedere la celebrazione che si farà a Parigi del centenario di Petrarca, per iniziativa della Lega franco-italiana e dell'Associazione degli studenti parigini, in occasione della visita che i delegati degli studenti italiani, in numero di 150, faranno prossimamente ai loro colleghi di Parigi.

Il Ministro si riservò di fissare la data della cerimonia, che avrà luogo alla Sorbona.

Il Comitato della Lega ha invitato S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione Orlando ad intervenirvi personalmente.

Movimento commerciale. — Sabato scorso furono caricati nel porto di Genova 507 carri, di cui 2 di carbone per i privati e 79 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 257, dei quali 180 per imbarco.

Il carico fu limitato a causa della pioggia.

Marina mercantile. — Da Barcellona ha transitato per l'America meridionale il *Washington*, della Veloce; e il *Centro America*, della stessa Società, diretto ai porti dell'America centrale.

È giunto a Las Palmas ed ha proseguito per Genova il *Duchessa di Genova*, pure della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 5. — Il Ministro del Portogallo, marchese di Soveral, ha telegrafato al Duca di Portland che i Sovrani del Portogallo sono dolenti di non potersi recare oggi al suo castello di Welbeck, a causa della malattia della Duchessa d'Aosta; se le notizie saranno migliori, sperano di potervisi recare domani.

PARIGI, 5. — Il Presidente del Consiglio, Combes, ha informato la Commissione che esamina il progetto di legge per la separazione delle Chiese dallo Stato che egli è disposto ad introdurre nel suo progetto alcune modificazioni che tendono specialmente ad affermare la proprietà dello Stato o dei comuni sui beni ecclesiastici anteriore al concordato ed a subordinare la concessione di immobili all'esercizio del culto all'autorizzazione dei Consigli municipali.

VIENNA, 5. — La *Politische Correspondenz* annunzia che in occasione della morte dell'ambasciatore russo, conte Kapnist, l'Imperatore Francesco Giuseppe e lo Czar si sono scambiati affettuosi telegrammi riaffermanti la cordialità delle relazioni fra l'Austria-Ungheria e la Russia.

PARIGI, 5. — *Senato.* — S'intraprende la discussione della Convenzione anglo-francese.

Delahaye, Cabart d'Anneville e Waddington la combattono perchè dannosa agli interessi dei pescatori di merluzzi.

Il relatore De Courcel dichiara che questo danno è compensato dai vantaggi ottenuti in cambio in Africa.

LONDRA, 5. — La Regina Amelia di Portogallo è partita oggi nel pomeriggio con treno speciale diretta a Torino, per visitare la sorella Duchessa d'Aosta.

MADRID, 5. — Il ministro dell'interno, Guerra, ha dato le sue dimissioni, malgrado le insistenze del presidente del Consiglio, Maura, perchè ha voluto assumersi da solo la responsabilità delle accuse dirette contro di lui alla Camera circa l'ingerenza del Governo nelle ultime elezioni politiche del suo distretto ed evitare così una crisi dell'intero Gabinetto.

A sostituire il ministro Guerra all'interno è stato chiamato il ministro dei lavori pubblici, Allen de Salazar, ed il marchese Figueroa è stato nominato ministro dell'agricoltura e dei lavori pubblici.

La crisi si considera terminata.

PARIGI, 5. — *Camera dei deputati* — Si riprende la discussione del progetto di legge per l'imposta sul reddito.

BERLINO, 5 — *Reichstag.* — Si discutono il bilancio ed i progetti di legge per le riforme militari.

Spahn, del Centro, dice che il Governo austriaco s'inganna se crede che la Germania accorderà all'Austria-Ungheria la tariffa commerciale della nazione più favorita, nel caso che i negoziati pel trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Germania fallissero.

L'alleanza politica tra l'Austria-Ungheria e la Germania può essere stretta quanto si vuole, ma la Germania non deve darsi colle mani legate all'Austria-Ungheria, mentre questa sarebbe la sola a risentire i vantaggi commerciali e politici. (Applausi a Destra).

Spahn soggiunge che il Centro approverà i progetti di legge relativi alle riforme militari, soltanto se dinanzi alla Commissione che esamina quei progetti sarà dimostrato che l'aumento delle entrate dell'Impero basterà per l'avvenire a coprirne le maggiori spese.

Bebel attacca vivamente il Governo ed il partito del Centro; dice che la politica mondiale è la causa della situazione disastrosa del bilancio attualmente in discussione; non resta più nulla, aggiunge, per la pubblica istruzione.

Parlando poscia dei negoziati per i trattati di commercio, Bebel dice che le nuove tariffe furono stabilite violando la costituzione ed il regolamento.

L'oratore è richiamato all'ordine.

Bebel, dopo aver criticato la politica coloniale del Governo, parla delle questioni militari; rileva le spese colossali per la Marina e dice che Bülow avrebbe fatto meglio a fare dichiarazioni al Reichstag, invece di lasciarsi intervistare da un giornalista inglese; ma - soggiunge - era cosa utile di traquillizzare l'Inghilterra dimostrandole che i nostri armamenti non sono diretti contro di essa.

La Russia non avrebbe concluso il trattato di commercio colla Germania, se non si fosse trovata immersa fino alle orecchie in ginepraio.

Il sistema di governo vigente in Russia crolla pel bene di tutto il mondo e del popolo russo, che vi guadagnerà la sua libertà, come dalla disfatta di Jena uscì la libertà pel popolo tedesco.

Bebel termina dicendo: Piovono ora i trattati di arbitrato da ogni parte, ma Roosevelt ha firmato contemporaneamente l'invito ad una conferenza per la pace ed il progetto per l'aumento eccessivo della flotta degli Stati Uniti.

La Germania ha dimostrato verso il Giappone una neutralità molto rilassata ed ha preso le parti della Russia.

Il cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, dice che quanto fu affermato da Bebel sopra la battaglia di Jena non gli produce meraviglia. Bebel disse al Gongresso di Amsterdam che gli farebbe piacere se la Germania avesse un giorno una Sedan. Ciò non impedirà al Governo di proseguire la sua opera di pace.

Il socialismo non vuole la neutralità nell'attuale guerra in Estremo Oriente, ma vuole una guerra con la Russia, durante la quale una rivoluzione socialista potrebbe fiorire. La Germania invece non vuole mescolarsi negli affari russi.

Nell'intervista avuta dall'oratore col pubblicista inglese Bashford, della *Nineteenth Century*, egli volle distruggere la zizzania seminata da un giornalista inglese nella politica tedesca. La flotta tedesca ha soltanto uno scopo pacifico ed il conte de Bülow dichiara sperare che per quanto lontano possa spingersi l'occhio umano essa serva a mentenere le attuali relazioni pacifiche tedesche.

L'oratore esprime poscia le idee del Governo a proposito della Colonia dell'Africa sud-occidentale e dice che l'ufficio coloniale deve divenire uno degli organi maggiori dell'Impero.

L'organizzazione delle forze militari coloniali tedesche deve essere mutata.

Le spese per l'esercito e per la marina non sono troppo elevate.

Un premio di assicurazione di un miliardo, conclude il conte di Bülow, per la sicurezza di un popolo che paga tre miliardi a scopi intellettuali non è troppo elevato.

Bisogna invero considerare che il desiderio di una rivincita continua ad esistere in Francia e di ciò gli amici di Bebel lo avranno informato.

Il conte di Bulow ricorda però a Bebel gli sforzi di Jaurès su tale questione.

La Camera converrà pertanto che anche la Germania ha diritto di provvedere alla sua sicurezza. (Applausi a Destra ed al Centro).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

PIETROBURGO, 5 — (*Ufficiale*). — Un telegramma del generale Sakharoff allo Czar, in data d'oggi, dice:

La notte dal 4 al 5 corr. è trascorsa tranquillamente.

Non ho ricevuto alcun rapporto che segnali combattimenti fra i due eserciti.

PIETROBURGO, 5 — Un rapporto dell'ammiraglio Rodjetswensky sull'incidente di Dogger Bank del 21 ottobre, dice che l'incrociatore russo *Aurora* fu colpito da cinque palle, rimbalzate sulle navi russe.

Il cappellano dell'incrociatore rimase gravemente ferito e morì più tardi a Tangeri; anche il comandante dell'incrociatore fu leggermente ferito

GIBUTI, 5. — La squadra russa è in buone condizioni e non ha alcuna avaria. Essa fu approvvigionata da trasporti russi. Gli ufficiali hanno scambiato visite con le autorità.

WASHINGTON, 5. — Il Senato e la Camera dei rappresentanti hanno ripreso i lavori ed hanno tolto la seduta dopo avere compiuto le formalità abituali in occasione dell'apertura della sessione.

TOKIO, 5. — Lo Stato Maggiore comunica il seguente riassunto delle operazioni militari in Manciuria.

La fanteria giapponese ha occupato il giorno 3, alle ore 2, il villaggio di Ku-chia-tzu, dopo aver cacciato verso il nord il nemico, che si era stabilito su quella posizione con mitragliatrici. I giapponesi non hanno avuto che 12 feriti, mentre i russi perdettero 30 uomini.

L'artiglieria russa ha bombardato la posizione di Wei-ten-shan nella sera del 3.

Poscia tre o quattro compagnie russe marciarono verso la posizione, ma i giapponesi le respinsero.

ESERCITO RUSSO DELL'OVEST (VIA MUKDEN), 13. — Malgrado il freddo intenso che fa si che il suolo sia gelato fino alla profondità di 18 pollici, si continua dalle due parti ad innalzare fortificazioni di campagna.

Il generale Rennenkampf, dopo avere inseguito per due giorni i giapponesi, di cui aveva respinto i recenti attacchi, ha sospeso l'offensiva che aveva preso all'est.

I giapponesi bombardarono vigorosamente ieri le posizioni russe sul Tsu-chia-tun ed avevano prima bombardato le posizioni russe dal villaggio di Ku-chia-tzi con cannoni del calibro di quelli che avevano preso a bordo della cannoniera *Manciuria*.

I giapponesi si servivano pure delle stesse munizioni catturate a bordo.

Si constatò ieri che i giapponesi stavano mettendo mine sotto il ponte della ferrovia sul fiume Sha.

I russi decisero d'impedire loro questa operazione.

Vi fu una vivace carica ed un fuoco di moschetteria.

Nello stesso tempo un distaccamento di cosacchi sorprese un distaccamento giapponese che bombardava la collina di Pu-ti-loff, ma i cosacchi dovettero ritirarsi, dopo di avere tentato invano d'impadronirsi di una batteria giapponese.

PARIGI, 6. — La Regina Amelia di Portogallo è giunta iersera ed è stata ossequiata alla stazione dal personale della Legazione portoghese.

La Regina ha continuato subito il viaggio per l'Italia.

PIETROBURGO, 6. — L'Ambasciatore d'Italia conte Morra di Lavriano, presenterà oggi allo Czar le lettere di richiamo.

MADRID, 5. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Maura, espone i motivi che hanno provocato la crisi ministeriale e dice che Sanchez Guerra ha dato le dimissioni da ministro dell'interno per un sentimento di delicatezza, volendo difendersi come deputato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 5 dicembre 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	759,91.
Umidità relativa a mezzodì	62.
Vento a mezzodì	NE.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 14,8. minimo 6°,6
Pioggia in 24 ore	0,6

5 dicembre 1904.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Spagna, minima di 728 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 2 a 6 mill.; temperatura diminuita; alcune pioggie sul versante Adriatico, basso versante tirrenico e isole; mare qua e là agitato.

Barometro: minimo di 761 sulle coste Joniche, massimo di 767 lungo la catena alpina.

Probabilità: cielo vario; venti deboli o moderati settentrionali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 dicembre 1904.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	14 4	8 1
Genova	sereno	calmo	12 6	8 4
Massa Carrara	sereno	calmo	11 5	5 2
Cuneo	sereno	—	9 7	0 3
Torino	sereno	—	6 5	0 0
Alessandria	sereno	—	5 0	— 1 9
Novara	sereno	—	7 3	— 0 5
Domodossola	sereno	—	9 0	— 2 8
Pavia	sereno	—	10 0	— 1 2
Milano	sereno	—	7 0	0 0
Sondrio	sereno	—	9 4	0 5
Bergamo	sereno	—	8 2	5 0
Brescia	sereno	—	8 6	2 3
Cremona	nebbioso	—	8 1	— 0 9
Mantova	sereno	—	5 9	— 0 6
Verona	sereno	—	9 8	1 0
Belluno	sereno	—	2 1	— 1 0
Udine	sereno	—	11 5	4 0
Treviso	sereno	—	11 0	3 5
Venezia	nebbioso	calmo	10 8	3 2
Padova	sereno	—	10 8	2 4
Rovigo	1/4 coperto	—	9 5	1 0
Piacenza	sereno	—	9 0	— 0 2
Parma	sereno	—	8 7	1 8
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	sereno	—	8 7	2 0
Ferrara	nebbioso	—	6 8	0 7
Bologna	sereno	—	6 5	0 5
Ravenna	sereno	—	7 2	3 9
Forlì	sereno	—	7 6	2 6
Pesaro	sereno	calmo	9 9	4 2
Ancona	sereno	mosso	10 0	7 0
Urbino	sereno	—	6 2	4 2
Macerata	1/4 coperto	—	6 9	4 2
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	10 0	5 8
Perugia	sereno		8 6	5 2
Camerino	coperto	—	6 2	3 0
Lucca	sereno	—	12 1	1 6
Pisa	sereno	—	15 5	1 6
Livorno	sereno	calmo	13 4	5 5
Firenze	sereno		11 0	3 1
Arezzo	sereno	—	10 3	4 3
Siena	sereno	—	9 3	5 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	10 9	6 6
Teramo	1/4 coperto	—	9 9	6 4
Chieti	coperto	—	8 4	1 0
Aquila	coperto	—	7 4	3 4
Agnone	coperto	—	7 4	4 2
Foggia	coperto	—	12 2	5 6
Bari	coperto	legg. mosso	12 0	7 8
Lecce	coperto	—	11 8	9 4
Caserta	coperto	—	12 8	9 7
Napoli	3/4 coperto	calmo	12 9	10 1
Benevento	coperto	—	11 8	8 8
Avellino	coperto	—	10 2	7 0
Caggiano	coperto	—	8 5	5 1
Potenza	piovoso	—	8 8	4 0
Cosenza	1/2 coperto	—	12 9	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	9 0	1 4
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	15 2	11 4
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	15 2	10 3
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	17 4	7 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	16 5	10 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	12 9	6 3
Messina	coperto	calmo	16 8	10 8
Catania	coperto	mosso	15 5	8 4
Siracusa	1/2 coperto	mosso	16 6	10 4
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	17 0	3 2
Sassari	3/4 coperto	—	13 0	8 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*